

BORGO CHIESE INFORMA

NUMERO 1 - GENNAIO 2020



GRAZIE DI CUORE
REMO, GIUSEPPE
E PAOLO

P. 12

UNA MATTINA
MAGICA
A MALGA RIVE

P. 23

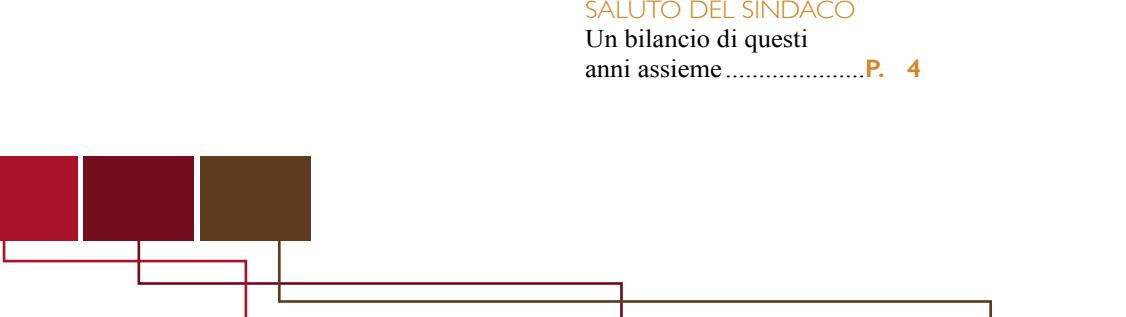
LE MINIERA DI
CONDINO NEL XVI
SECOLO

P. 31

IL CORO EBRAICO
IN CONCERTO
A CIMEGO

P. 45

INDICE

REDAZIONALE Cari lettori e care lettrici P. 3			
SALUTO DEL SINDACO Un bilancio di questi anni assieme P. 4			
			
AMMINISTRAZIONE CULTURA & SOCIETÀ STORIE NELLA STORIA IMPEGNO ASSOCIATIVO			
Nuova caserma dei VVF di Condino..... P. 9 Aperto il nuovo CRM P. 10 Brione, lavori in partenza..... P. 11 Grazie di cuore Remo, Giuseppe e Paolo.. P. 12 Notizie dal Consorzio di Miglioramento Fondiario..... P. 14 La parola al Gruppo Consiliare Idee al Lavoro.. P. 16 Più sicurezza a a Borgo Chiese..... P. 9	I neo diciottenni incontrano la Protezione civile..... P. 18 La festa dei neonati..... P. 19 La Rosa dei Venti diventa più grande..... P. 20 Un autunno tra libri, scacchi e teatro..... P. 21 L'importanza di invecchiare bene..... P. 22 Una mattina magica a Malga Rive..... P. 23 Condino. A scuola per il futuro dei bambini..... P. 23 Il fascino della Pieve..... P. 24 A scuola teatro, musica e storie..... P. 25	I frati cappuccini di Cimego e Condino P. 26 Le miniere di Condino nel XVI secolo P. 27 Le associazioni di Brione nella storia..... P. 28 Tre negozi festeggiano i compleanni..... P. 26	Il Piano giovani contro l'alcol..... P. 31 Dall'io al noi, il valore della comunità..... P. 32 La creatività di Claudia.... P. 33 L'impegno costante dei Vigili del Fuoco..... P. 33 La Virgo Fidelis dei carabinieri..... P. 34 Un secolo di solidarietà con gli alpini P. 36 Circolo ricreativo Giulis.. P. 38 Stagione e finale col botto per il Tennis..... P. 39 Condinese, tante soddisfazioni P. 39 Una nuova sede per l'USD Castelcimego... P. 41 Il Coro ebraico di Milano in concerto a Cimego..... P. 41 Coro Valchiese.. P. 42 Banda di Cimego..... P. 43 Pro Loco Condino..... P. 44 Pro Loco Cimego..... P. 45 Fanti, nuova croce sulle Quatar Sorele... P. 46 Università Terza Età..... P. 47
			
4^a di copertina: - Chiesa S. Antonio, Cimego - Androne, Brione - Condino, via Sassolo - Lungo la ciclabile, Cimego			
1^a di copertina: - Concerto a Malga Rive, Brione			

REDAZIONALE

CARI LETTORI E CARE LETTRICI

Dopo un'apertura come di consuetudine riservata alle notizie dagli amministratori, in questo ricco numero del notiziario comunale trovate un ampio spazio dedicato alla Comunità: dalla festa per i più piccoli, i neonati, giunta alla quarta edizione, a quella per il passaggio dall'adolescenza all'età adulta che ha celebrato i neo diciottenni nel loro accesso ufficiale ai diritti e doveri dell'essere, a pieno titolo, cittadini. Arrivando fino alla cura degli anziani. Trovate infatti in queste pagine anche un aggiornamento sul progetto di ampliamento della casa di riposo Rosa dei Venti, un saggio sull'importanza di invecchiare bene scritto da un'esperta, e le riflessioni

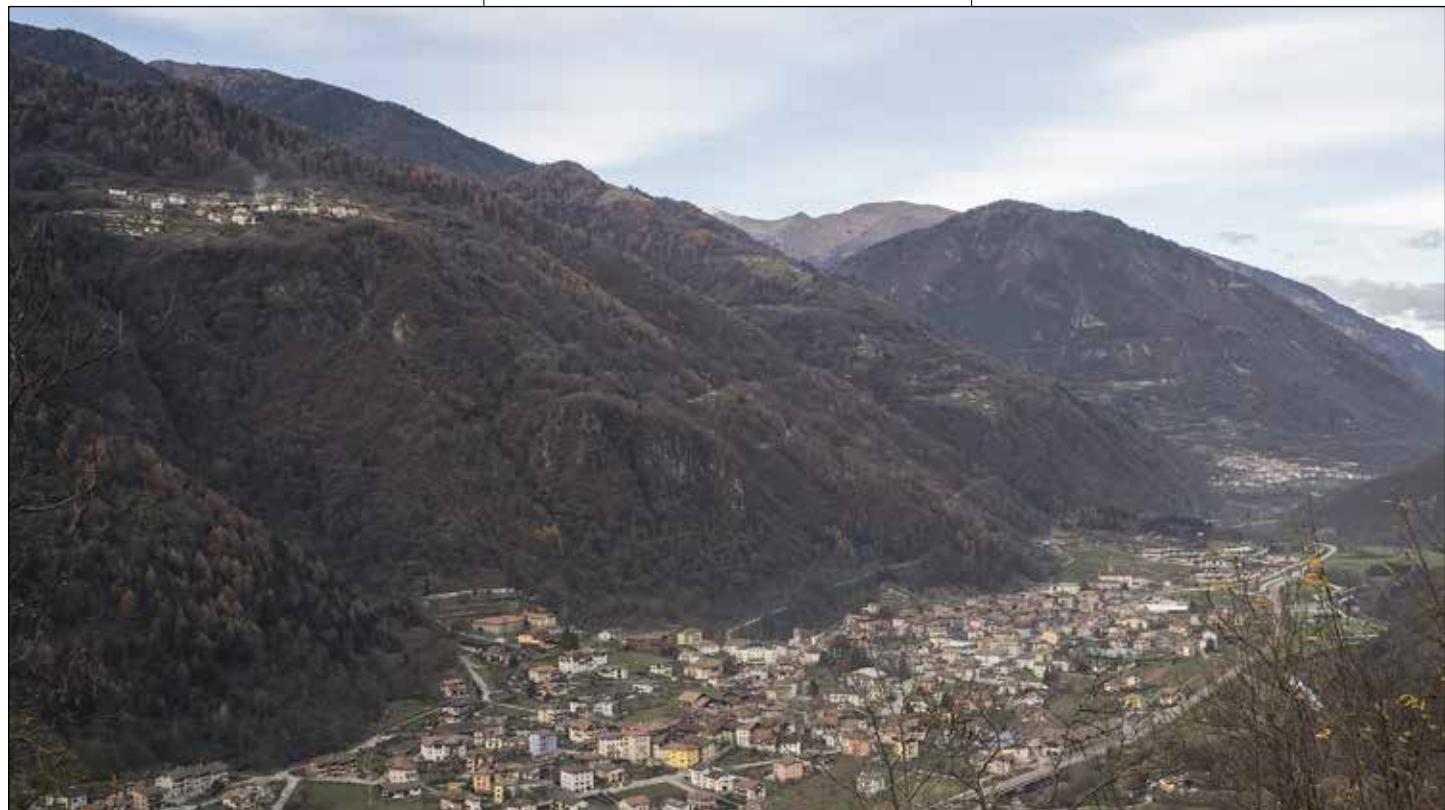
offerte dai corsi dell'università della Terza Età. Parlando di approfondimenti, in questo numero ne trovate due particolarmente interessanti, elaborati da professionisti dei rispettivi settori: si tratta di due testi che parlano di genitorialità ed emozioni, che riportano i contenuti di due incontri organizzati sul territorio.

Ad occuparsi di dare vita ad una comunità solida e unita sul territorio, spesso, pensano le associazioni di volontariato che offrono spazi per i giovani di apprendere lo stare insieme e il "fare per gli altri" oltre a occasioni di svago, crescita, e intrattenimento per tutta la popolazione. Così è stato interessante scoprire la storia dell'associazionismo

della frazione di Brione, e ripercorrere gli eventi e le iniziative che le associazioni culturali e sportive che operano oggi sul territorio hanno organizzato negli scorsi mesi.

Con le elezioni amministrative ormai imminenti, decade anche il Comitato del Notiziario e quindi questo che avete fra le mani è l'ultimo numero della legislatura. Vi salutiamo e ringraziamo per l'attenzione e il tempo che ci avete dedicato in questi anni, e con voi anche tutti coloro che hanno inviato contributi e spunti di approfondimento. In questa edizione di febbraio, vi facciamo anche i migliori auguri per l'anno appena iniziato.

Il Comitato di Redazione |



SALUTO DEL SINDACO

UN BILANCIO DI QUESTI ANNI ASSIEME

il Sindaco Claudio Pucci

Carissimi concittadini, mancano solo pochi mesi al termine di questa legislatura, una legislatura più breve del solito, di soli 4 anni, a motivo della fusione fra le nostre tre comunità. Tuttavia questo è stato un tempo di lavoro intenso, ricco di impegni e di difficoltà ma anche di soddisfazioni. Non è stato sicuramente semplice avviare la nuova realtà di Borgo Chiese. Ma ne sono convinto: chi mi ha preceduto ha compiuto una scelta giusta e lungimirante i cui frutti arriveranno col tempo.

Mi fa piacere sapere che anche altri Comuni trentini all'inizio di questo 2020 abbiano iniziato la stessa avventura. Sono infatti nati il Comune di Novella (Brez, Cloz, Romallo, Revò e Cagnò; 3610 ab.), quello di Ville di Fiemme (Carano, Varena e Daiano; 2596 ab.) e quello di Borgo d'Anaunia (Castel Fondo, Fondo e Malosco; 2490 ab.) ed ancora Faedo, aggregato per "incorporazione" al Comune di San Michele all'Adige (3863 ab.). Si tratta di fusioni di comuni con dimensioni simili al nostro che per me si pongono quindi come una conferma ulteriore del fatto che ci siamo avviati sulla strada giusta.

Talvolta tra la gente si sentono riportare diverse critiche sulla fusione quali il rischio della perdita dell'identità del proprio paese, il fatto di non ricevere più gli stessi servizi, il fatto che in realtà non vi sia stato alcun risparmio economico o ancora che il Comune non riesca più a rispondere in tempi celeri ai bisogni dei cittadini. In realtà i problemi che stiamo



vivendo oggi sia come Amministrazione comunale sia come cittadini non derivano dall'avere realizzato una fusione ma

dalla complessità della macchina amministrativa che, malgrado le promesse che regolarmente vengono fatte dai politici, diventa sempre più articolata e pesante, tanto che gli uffici comunali devono dedicare sempre più tempo agli adempimenti richiesti dalla legge.

Quattro anni fa ho accettato di candidare al ruolo di sindaco perché credevo che il camminare insieme offrisse nuove e maggiori opportunità rispetto al rimanere da soli e pensavo che con la mia persona, con la mia capacità di mediare, avrei potuto garantire rispetto e attenzione per tutte e tre le comunità che avevano dato vita a Borgo Chiese.

Ho cercato perciò in questi anni di essere presente in ogni comunità, in occasione dei più diversi eventi o circostanze, proprio con l'intenzione di fare comprendere che per l'Amministrazione

comunale (e desideravo che questo mio pensiero divenisse patrimonio di tutti i cittadini) ciascuno era importante e che tutti meritassero la massima attenzione. Tutto ciò tenendo comunque presente le priorità e le differenti situazioni.

Ho ritenuto così importante cercare di promuovere la collaborazione fra le associazioni e i vari gruppi, e questo senza mai forzare nulla e nessuno, perché non ritengo che si debba necessariamente portare a fusione tutto eliminando le caratteristiche diverse, come qualcuno auspicherebbe, ma che al contrario occorre valorizzare e mettere in rete le peculiarità di ognuno. Anche per questo come Amministrazione comunale abbiamo fatto il possibile per sostenere tutte le associazioni di ogni frazione che, non smetterò mai di ripetere, sono la vera anima delle nostre comunità.

Di fronte alle critiche sulle scelte compiute dall'Amministrazione comunale ho chiesto agli interlocutori di cambiare il proprio punto di vista, mettendosi nei panni degli abitanti dell'altra frazione. Ho detto anche dei no, proprio per il rispetto di tutti.

Questi sono stati anni impegnativi anche perché bisognava organizzare il nuovo Comune. Un grande merito va anche al segretario comunale Paolo Baldracchi e per i primi mesi del 2016 al commissario Severino Papaleoni. Un intenso lavoro

è stato fatto dai vari uffici: uniformare procedure e stili di lavoro diversi non è stato certo facile. Un plauso va a tutti i dipendenti per la disponibilità e responsabilità costantemente mostrate.

È proprio grazie all'impegno di tutti i dipendenti che l'Amministrazione comunale è riuscita a mantenere elevata la qualità dei servizi e l'apertura degli sportelli settimanali nelle tre comunità. Per quanto riguarda i servizi ricordo che nel novembre 2016 abbiamo affidato la Tesoreria per il periodo 2017-2021 al Credito Valtellinese, servizio che si sta dimostrando efficiente.

A proposito di dipendenti faccio presente che l'Amministrazione comunale ha dovuto affrontare anche diverse problematiche riguardanti

gli avvicendamenti del personale, le stabilizzazioni, le progressioni di carriera e i cambi di ruolo, tutte situazioni che hanno richiesto tempo ed energie.

Un certo impegno è stato richiesto anche dalla necessità di uniformare le diverse norme che disciplinavano le singole municipalità. Sono stati approntati diversi regolamenti: il Regolamento del notiziario comunale Borg Chiese Informa (ottobre 2016); il Regolamento Comunale per la disciplina dei controlli interni (dicembre 2016); il Regolamento comunale di Polizia mortuaria (febbraio 2017), il Regolamento di pulizia dei camini (aprile 2017), il Regolamento per la detenzione e circolazione di animali (giugno 2017), il Regolamento per la concessione di finanziamenti e benefici (marzo 2018); il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto per le pubbliche affissioni (dicembre 2018); il Regolamento di contabilità (aprile 2019). Non dobbiamo dimenticare che nel giugno 2017 abbiamo approvato anche lo Statuto comunale (giugno 2017) e lo Stemma e il Gonfalone comunale (giugno 2018).

Un cenno merita anche la convenzione voluta dall'Amministrazione comunale per dotarsi dell'azione del Difensore civico, l'organo di garanzia e tutela dei diritti e degli interessi del cittadino nei confronti della Pubblica amministrazione e che nella provincia di Trento ha il ruolo anche di Garante dei minori (maggio 2018).

Rapporti sovracomunali

I rapporti tra l'Amministrazione di Borg Chiese e le vicine Amministrazioni in questi quasi quattro anni sono proseguiti all'insegna di una fattiva collaborazione. Vale la pena ricordare tutto ciò che insieme è stato fatto. Abbiamo approvato il nuovo Statuto del BIM del Chiese (dicembre 2016), il nuovo Statuto di ESCO BIM e Comuni del Chiese (luglio 2017). Abbiamo condiviso l'accordo di programma per lo sviluppo e la coesione territoriale, che per il Comune di Borg Chiese prevede la realizzazione di un'area camper e un impianto fotovoltaico sulla copertura della piscina e dell'adiacente

centro polifunzionale. Abbiamo approvato ancora l'accordo di programma per l'attivazione della Rete delle Riserve Valle del Chiese (maggio 2017) e nel luglio 2019, per permettere l'ultimazione delle azioni già programmate, ne abbiamo prorogato la scadenza al 31 dicembre 2020.

Abbiamo approvato inoltre il Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC) Valle del Chiese secondo le linee guida del Covenant Mayors (dicembre 2017), deciso l'accorpamento dell'Ecomuseo Valle del Chiese al Consorzio turistico di Valle (aprile 2017) e approvato il nuovo Statuto del Consorzio Turistico Valle del Chiese (maggio 2018). Abbiamo anche approvato la convenzione per la gestione associata dell'Ufficio per la Transizione Digitale (luglio 2018); purtroppo questo servizio attualmente è messo in discussione da alcuni Comuni in quanto non ritenuto rispondente agli effettivi bisogni degli stessi. Prossimamente sarà approvata una ulteriore convenzione per una gestione associata dell'Amministratore di Sistema. Abbiamo anche approvato (dicembre 2018) la convenzione tra il Consorzio BIM del Chiese e i Comuni e le ASUC della Valle del Chiese per gestire gli schianti dovuti alla tempesta Vaia di fine ottobre 2018 che nel nostro territorio comunale ha creato un danno per circa 25.000 mc di legname.

Ricordo che insieme agli altri comuni abbiamo condiviso e approvato la creazione di una rete di dieci sentieri in quota per Mountain Bike sull'intera Valle del Chiese, scelta che si sta dimostrando sempre più riuscita.

Grazie all'intervento di tutti i comuni della Valle del Chiese abbiamo ricevuto una maggiore partecipazione alle spese di gestione del Centro Acquatico, costi aumentati a seguito della realizzazione delle piscine esterne e in previsione dell'apertura del Centro Wellness (nel giugno 2019 abbiamo dovuto approvare un primo atto modificativo del contratto per l'affidamento in house del servizio di gestione del centro acquatico e attività accessive).

Lavori pubblici, urbanistica

Per quanto riguarda il Centro acquatico Aquoclub v'è da segnalare che sono in fase di realizzazione i lavori per gli arredi del Centro Wellness. Invece i lavori per la caserma dei Vigili del Fuoco volontari stanno procedendo con celerità; l'Amministrazione comunale ha previsto anche l'allacciamento dell'edificio alla rete di teleriscaldamento.

Sono in fase di completamento i lavori di restauro della canonica della chiesa arcipretale di Santa Maria Assunta (finanziati da Provincia, Comune e Curia) e si sta provvedendo anche per l'intero complesso (chiesa, canonica e oratorio) all'allacciamento alla rete di teleriscaldamento. Dopo il restauro della chiesa di San Lorenzo (finanziato da Provincia e Comune), sono iniziati i lavori di sistemazione del tetto della chiesa di San Bartolomeo di Brione (finanziati da Provincia e Comune) e quelli per il restauro degli affreschi della chiesa di San Rocco e Sebastiano a Condino (finanziati da Provincia e Comune). L'Amministrazione comunale ha anche già dato disponibilità a cofinanziare i lavori di sistemazione del tetto della chiesa di San Rocco e Sebastiano.

Sono stati consegnati all'Amministrazione da parte di ESCO BIM le progettazioni esecutive della palestra annessa all'edificio scolastico di Condino e della scuola dell'infanzia di Cimego; appena sarà possibile saranno trasmesse ad APAC per gli appalti.

Si sono conclusi i lavori di sistemazione e di adeguamento igienico-sanitari dei serbatoi di accumulo degli acquedotti comunali di Boèr e Castagne a Cimego e delle Pozze a Brione affidati in delega ad ESCO BIM e Comuni del Chiese.

Ricordo anche che nel prossimo mese di febbraio partiranno i lavori di rifacimento del negozio di Brione, gestito dalla Famiglia cooperativa Valle del Chiese, per poterlo adeguare alle esigenze strutturali, come si era stabilito con la Federazione Trentina della Cooperazione e il Consorzio dei Comuni Trentini, di un centro multiservizi per i



cittadini (ritiro documenti, medicinali, libri e altro).

Continua, come da programmazione, la manutenzione straordinaria della viabilità comunale: è stata completamente pavimentata con il porfido via Sassolo a Condino, asfaltate la strada di Rango, la strada per malga Serolo, (nella prossima primavera sarà asfaltata anche la zona di Mon e la strada che conduce al Bicigrill) e sostituite le ringhiere sulla strada che attraversa l'abitato di Cimego. È stato confermato a bilancio un importo per lo studio di fattibilità per la riqualificazione di Piazza San Rocco a Condino.

Si sono conclusi ad opera dell'USD Castelcimego anche i lavori degli spogliatoi del campo da calcio di Cimego (finanziati da Provincia e Comune) e ad opera della SS Condinese gli interventi di completamento della palazzina spogliatoi al centro sportivo di Condino (finanziati da Provincia e Comune). Presto inizieranno anche i lavori richiesti dal Tennis Club Borgo Chiese per la copertura di uno dei campi da tennis (finanziati da Provincia e Comune).

Si sono conclusi anche i lavori ad opera del Servizio Ripristino della Provincia del primo lotto di manutenzione straordinaria alle infrastrutture del Sentiero etnografico di Rio Caino.

Riguardo al percorso della pista

ciclabile nei tratti previsti nel nostro territorio comunale, in particolare all'interno dell'abitato di Condino, l'Amministrazione ha chiesto alla Comunità di Valle una modifica del percorso precedentemente individuato. Il nuovo tracciato avrà inizio presso il Capitello ligneo posto all'uscita del sottopasso che porta al campo sportivo e proseguirà sulla strada di campagna a est della superstrada per sbucare attraverso un nuovo sottopasso sul lato Sud del Centro Commerciale Condino (in rosso nella fotografia). L'Amministrazione comunale ha inoltre deciso di collegare via San Giovanni Est, via Garibaldi Est e la strada laterale che si ricongiunge con via Roma all'altezza del "Barin" con un anello ciclopedinale che correrà lungo il percorso delle "Canalette" (in giallo nella fotografia).

Ambiente ed Energia, Agricoltura e Settore boschivo

Nel corso della primavera attraverso il Fondo per la Tutela del Paesaggio è stata recuperata un'area di circa 2,5 ettari sotto l'abitato di Brione riportandola a prato stabile. Un'operazione che ha visto l'interazione dell'Amministrazione comunale, dei privati proprietari dei fondi e del distretto forestale di Tione. Grazie alla collaborazione con il servizio Bacini Montani è stata recuperata e bonificata un'area demaniale di circa 1 ettaro lungo il fiume Chiese che verrà messa a

I lavori alla nuova caserma dei Vigili del Fuoco di Condino

disposizione delle aziende agricole locali. A questo intervento seguirà anche la sistemazione dell'area delle calchere lungo la ciclabile. I diversi interventi previsti e finanziati sul PSR sono purtroppo passati in secondo piano, ovvero sospesi e bloccati, per dare priorità alle attività, seppur lunghe, di recupero e sistemazione degli schianti causati dalla tempesta Vaia (in ciò è fondamentale il supporto del BIM del Chiese attraverso il Piano Legno Schianti di cui è già stato fatto un primo riparto dei proventi delle vendite del legname).

Ricordo inoltre il costante interesse e monitoraggio da parte dell'Amministrazione per la funzionalità della viabilità forestale che ha dato adito alla pianificazione e realizzazione di vari interventi durante tutto l'anno.

È proseguita anche la collaborazione con il Consorzio di miglioramento fondiario sia per la gestione degli acquedotti irrigui del Ciarè e del Sorino (sottoscritte apposite convenzioni che ne permettono anche l'uso antincendio) sia per il sostegno alla richiesta di cambio di cultura a Cimego al fine di introdurre in modo significativo la coltivazione della vite.

In linea con il già citato PAESC a Cimego quest'anno proseguita la sostituzione dei corpi illuminanti con nuovi corpi a led.

Ricordo ancora che agli inizi del 2017 abbiamo intrapreso il percorso di Certificazione EMAS, disciplinato dal Regolamento comunitario 761/2001, che porterà il Comune a dotarsi di un sistema di gestione ambientale; è uno strumento operativo volontario che impegna a valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.

Sono stati realizzati anche l'isola ecologica all'esterno dell'abitato di Cimego e il nuovo Centro di Raccolta Materiali a Condino.

In accordo con Fondazione Mach, Cantina del Toblino e Associazione Culturnova

Tracciati della pista ciclabile, tracciato rosso e giallo a Condino

continua l'azione di sensibilizzazione da parte dell'Amministrazione comunale nei confronti dei proprietari di terreni con superficie vitata per l'eliminazione della Flavescenza dorata, malattia epidemica che colpisce le vigne.

Artigianato e Industria

Negli Indirizzi generali di governo avevamo indicato come condizioni di sviluppo essenziali per le aziende locali il miglioramento della viabilità e la diffusione della fibra ottica. Riguardo al primo aspetto, a livello di Giudicarie, abbiamo sempre sostenuto quelle azioni di miglioramento della viabilità locale che sono poi state individuate nell'Accordo di programma per la viabilità provinciale. Nel mese di marzo 2018 abbiamo firmato una convenzione con la società Infratel SPA per la cablatura con la Banda Ultra Larga del territorio comunale (Brione, Cimego e Condino), ma purtroppo non si è ancora visto nulla di concreto. Ricordo ancora che abbiamo sempre accolto favorevolmente e sostenuto le richieste di ampliamento che diverse aziende presenti sul territorio da anni hanno esposto all'Amministrazione. Riguardo, infine, a progetti finalizzati alla formazione di giovani in campo lavorativo, abbiamo continuato ad accogliere presso gli uffici comunali diversi studenti in Alternanza scuola-lavoro e offerto la possibilità ad alcuni studenti di lavorare, dopo apposita formazione presso il Consorzio Turistico, come guide durante l'apertura estiva dei nostri poli museali (Pieve, Casa Marascalchi).

Turismo

Per quanto riguarda il turismo legato ai percorsi naturalistici continua la proposta della Pro loco di Brione della Ciaspolada di fine gennaio. Così come la gara ciclistica Trofeo Borgo Chiese organizzata



in collaborazione con la società ciclistica Storo che ha portato atleti provenienti anche dalle regioni vicine.

Grande valenza turistica hanno avuto anche altre annuali manifestazioni sportive: il Canarino d'oro, il Torneo di scacchi, la Gara di nuoto CSI, i Tornei di Tennis. Attrattive sono certamente anche le partite di calcio e di pallavolo di campionato.

L'Amministrazione comunale ha dato incarico al Consorzio turistico per la realizzazione di uno studio per individuare possibili azioni per promuovere l'outdoor nel nostro territorio.

Per far meglio conoscere le malghe di Borgo Chiese abbiamo confermato la nostra adesione al progetto Malghe Aperte promosso dal BIM del Chiese.

Prosegue il pieno utilizzo della casa per ferie di Brione che è sempre più conosciuta e richiesta.

Sono state garantite l'apertura estiva dei poli museali (Pieve, casa Marascalchi, Sentiero etnografico di rio Caino) e nuovamente proposte aperture speciali in occasioni di eventi o festività particolari. Presso la Pieve, in collaborazione con la parrocchia e il gruppo di valorizzazione della Pieve, sono stati organizzati i "Martedì della Pieve", una serie di incontri culturali su tematiche di storia e arte.

Abbiamo sempre dato la nostra adesione a iniziative quali Palazzi Aperti, le Giornate del Patrimonio Europeo, le Giornate Europee dei Mulini Storici, apprendo e

animando tutti i nostri poli museali.

Continuo è stato il sostegno alle iniziative natalizie del nostro comune quali i Mercatini di Natale di Cimego e i presepi sulle Fontane di Condino, che costituiscono una particolarità per la nostra valle e permettono di fare conoscere il territorio e i suoi prodotti tipici.

Istruzione e Cultura

Riguardo alla questione del cambio del bacino di utenza della scuola, che ha portato i bambini della scuola primaria di Cimego e Castel Condino a frequentare a Condino e tutti i ragazzi della scuola secondaria di Borgo Chiese a frequentare a Pieve di Bono possiamo affermare che questo cambiamento è risultato efficace, è stato apprezzato e non ha lasciato spazio ad alcuna polemica.

Insieme agli altri Comuni della valle che gravitano attorno all'Istituto comprensivo del Chiese abbiamo anche approvato una convenzione che impegna le rispettive Amministrazioni a versare un euro per abitante a favore dell'Istituto per sostenere varie attività integrative rivolte agli alunni. L'Amministrazione comunale ha avanzato formale richiesta per rientrare nel sistema interbibliotecario della Valle del Chiese.

Abbiamo inoltre continuato le collaborazioni con enti culturali sovracomunali, aderendo ad esempio al progetto Giudicarie a Teatro promosso dalla Comunità delle Giudicarie e dal Coordinamento Teatrale Trentino. È

proseguito anche il nostro impegno con la Soprintendenza per i beni culturali della Provincia per la pubblicazione di un volume del Dizionario toponomastico trentino riguardante i paesi di Brione, Cimego, Condino e Castel Condino (la pubblicazione è programmata per il 2020). La Biblioteca comunale ha continuato ad essere fucina di valide proposte educative culturali. Purtroppo non siamo stati in grado di proseguire con l'esperienza a Cimego del punto di lettura della Biblioteca comunale rivolto sia a bambini sia ad adulti.

Salute e politiche sociali

Il Comune di Borgo Chiese, attraverso il proprio rappresentante, è sempre stato presente al Consiglio della Salute.

Il Comune, a marzo 2019, ha ottenuto Marchio Family, riconoscimento che impegna il nostro territorio ad essere accogliente e attrattivo per tutte le famiglie, residenti o ospiti, offrendo servizi e opportunità mirati.

Riproposta negli anni è stata anche la giornata di accoglienza per i nuovi nati del nostro Comune, accompagnata con il dono di un pacco bebè. Inoltre sono state nuovamente offerte le serate sulla genitorialità guidate dalla pedagogista Eleonora Pedron.

Anche il progetto Giramondo è stato mantenuto e dallo scorso anno integrato con l'offerta di uno spazio compiti per i ragazzi delle medie. Sempre per i ragazzi delle medie abbiamo nuovamente aderito anche al progetto Estate a tutto Gioco, Animazione e Sport organizzato dalla Cooperativa Incontra.

Ricordo che a favore dei bambini nel novembre 2016 abbiamo rinnovato la convenzione intercomunale per il concorso alle spese di gestione dell'impianto sportivo sciovia "Coste di Bolbeno" per il periodo 2016-2021.

Ricordo anche che sono stati manutentati e rinnovati tutti i parco giochi del Comune. È proseguita anche l'iniziativa di accoglienza ufficiale nella comunità dei giovani diciottenni: nel 2016 è stato organizzato un incontro con il giornalista Raffaele Crocco, nel 2017 con

l'Hospitality Manager Gresini Racing Team Gianpietro Canetti, nel 2018 con il preparatore atletico del Bologna Luca Alimonta ed infine nel 2019 con il responsabile della Protezione Civile del Trentino Gianfranco Cesarini Sforza. Abbiamo approvato (ottobre 2016) la convenzione per la realizzazione del Piano Giovani di Zona per il triennio 2017-2019 e nel novembre 2019 ne abbiamo prorogata la scadenza al 31 dicembre 2020, considerato l'imminente termine del mandato amministrativo e la necessità di una più ampia valutazione in ordine all'iniziativa (capofila, progetto nel suo insieme, forme di finanziamento).

Per quanto riguarda gli adulti e gli anziani abbiamo mantenuto il sostegno alle attività della locale Università della Terza Età e del Tempo Disponibile come del Circolo Ricreativo Giulis.

È proseguita in maniera proficua la stretta collaborazione con il Consiglio di Amministrazione della APSP Rosa dei Venti; in particolare per quanto concerne i progetti di ampliamento di spazi della struttura a sostegno di nuovi servizi. Al tale proposito l'Amministrazione comunale ha dato un primo parere favorevole alla richiesta dell'APSP di cessione del terreno comunale adiacente alla struttura in modo da permettere la realizzazione di nuovi locali. Per parte propria l'APSP è disponibile a realizzare una camera mortuaria da mettere gratuitamente a disposizione del Comune il quale attualmente, in caso di necessità, deve servirsi, pagando, di quella dell'APSP di Strada.

Costante è stata l'attenzione da parte dell'Amministrazione riguardo alle tematiche della fragilità quali la Demenza senile, il Parkinson e l'Alzheimer.

Informo che sia nel 2018 che nel 2019 il progetto Intervento 19 è continuato vedendo l'impiego nel verde di ben 17 persone (dal 2017 viene gestito in maniera autonoma dal Comune di Borgo Chiese). È proseguita anche la collaborazione con il Consorzio Lavoro Ambiente per le persone inserite nella Biblioteca e sul Sentiero etnografico del Rio Caino.

Sicurezza

Sempre molto alta è stata la collaborazione per la sicurezza all'interno delle nostre comunità con le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale, così come con i tre corpi dei Vigili del Fuoco Volontari e la Croce Rossa Valle del Chiese.

Nel luglio 2016 l'Amministrazione comunale aveva acquistato, grazie anche al finanziamento della Provincia, quattro defibrillatori da collocare presso il Centro sportivo di Condino, il Campo da calcio di Cimego, l'Impianto natatorio di Condino e la Palestra annessa alla scuola elementare di Condino. Nell'estate 2018, l'Avis di Brione, Castel Condino, Cimego e Condino aveva donato ai cittadini di Borgo Chiese un altro defibrillatore che è stato posizionato all'ingresso della casa sanitaria a Condino. Nell'estate 2019 l'Amministrazione comunale ha acquistato due defibrillatori anche per Brione e Cimego, in modo che tutti gli abitati del nostro Comune ne fossero provvisti.

Nel luglio 2018 abbiamo anche approvato il Piano di Protezione Civile del Comune di Borgo Chiese (Legge Provinciale n.9 1 luglio 2011), come reso noto alla popolazione attraverso lo strumento del notiziario comunale di novembre 2018. Infine nel novembre 2019 abbiamo approvato la nuova convenzione per la gestione del servizio di Polizia Locale della Valle del Chiese per il periodo 2020-2030 e il Regolamento del Corpo intercomunale della Polizia Locale delle Valle del Chiese. È già stata preparata una bozza di convenzione per la progettazione ed esecuzione del servizio di sorveglianza e lettura targhe per tutta la Valle del Chiese.

Per concludere, molte sono le cose che sono state fatte; molte comunque ne restano da fare. Oggi amministrare un Comune non è per niente semplice. Vi sono tanti modi di affrontare i vari problemi. Ma è sicuro che se si vuole portare il proprio paese al benessere e allo sviluppo, tutti, amministratori e cittadini, devono fare proprio il detto popolare "Se vuoi arrivare primo corri da solo. Se vuoi arrivare lontano cammina assieme".

AMMINISTRAZIONE

NUOVA CASERMA DEI POMPIERI DI CONDINO



di Michele Poletti

Sta crescendo a vista d'occhio l'involucro della nuova caserma di Vigili del Fuoco Volontari di Condino. I lavori del nuovo polo, che sorgerà località Crosetta a sud dell'abitato di Condino, sono iniziati a fine luglio e rappresentano lo step conclusivo di un lungo, quanto travagliato, iter iniziato quasi quindici anni fa. Molti sono stati infatti gli ostacoli burocratici a cui le Amministrazioni, attuale e precedenti, hanno dovuto far fronte negli ultimi anni, in particolare sotto il profilo economico; gli stanziamenti sovracomunali hanno infatti subito due decurtamenti, un primo dell'8% ed un secondo del 7% sugli importi previsti per le opere; vista l'importanza strategica dell'opera e la rilevanza che questa ricopre per la sicurezza della nostra comunità le varie amministrazioni si sono

comunque attivate per sopperire con risorse comunali ai tagli apportati. Forte è stato il dispendio di energie messo in campo nell'ultimo anno dall'Amministrazione e dal Corpo dei Vigili del Fuoco affinché si arrivasse finalmente ad iniziare fisicamente le opere. La gara d'appalto mediante procedura negoziata, istruita dall'agenzia provinciale per gli appalti e i contratti (APAC), prevedeva un importo a base di gara di 1.364.343 euro e si è svolta nel mese di marzo 2019; alla stessa hanno concorso venti aziende come previsto dal codice degli Appalti in vigore, ed è stata aggiudicata dalla ditta Lombardi Eugenio di Bagolino. La nuova caserma sarà costituita da due blocchi contigui, uno adibito ad autorimessa ed officina con otto uscite per gli automezzi e l'altro a casermaggio, nel quale troveranno spazio la sala radio, l'ufficio del Comandante, due spogliatoi

(Vigili ed allievi), cucina, sale briefing e locali tecnici. Nell'ampio piazzale esterno, che godrà di due accessi su via Pirolla, sono previsti una trentina di spazi a parcheggio, e si sta ragionando per la realizzazione futura della piazzola di atterraggio per il soccorso aereo. Ad oggi si è conclusa la realizzazione dell'intero involucro al grezzo, le coperture dei due blocchi (casermaggio ed autorimessa) e l'impresa sta proseguendo con la realizzazione delle opere interne e degli impianti, anche in considerazione della stagione invernale. Si sta anche ragionando per la realizzazione della futura piazzola per l'atterraggio di elicotteri, a mio avviso fondamentale vista la nostra collocazione periferica rispetto ai principali poli ospedalieri provinciali. Stando al cronoprogramma di progetto, che fissa la realizzazione delle opere in 400 giorni, la struttura potrà essere consegnata a settembre/ottobre 2020, scongiurando ovviamente imprevisti di cantiere che fino ad oggi non hanno interessato l'opera, merito anche del buon operato dell'impresa affidataria e della sinergia fra Amministrazione, Vigili del Fuoco e progettisti. In veste di Assessore ai lavori pubblici, seppur i lavori siano sostanzialmente "a metà dell'opera", non posso che esprimere soddisfazione sotto molteplici aspetti; in primis per aver finalmente cantierizzato un'opera che i nostri Vigili attendevano da molto e che sarà per loro non solo un mero deposito di mezzi ed attrezzature ma una sorta di seconda casa in cui condividere momenti di formazione ed accrescimento personale oltre che tecnico-interventistico; in secondo luogo per la serietà e l'impegno con cui i vari soggetti in campo stanno dimostrando; la buona riuscita di un'opera, in particolare quando realizzata con denaro pubblico, richiede l'apporto di molte energie e competenze affinché il risultato ultimo risulti soddisfacente e funzionale; in questo senso i periodici incontri di coordinamento ed il costante confronto con il Comandante Pizzini, l'impresa e Direzione Lavori si sono rivelati molto costruttivi e determinanti per dare all'opera quegli accorgimenti tecnici e migliorie che solo chi vivrà ed utilizzerà la struttura

può dare, attraverso la propria esperienza e competenza. L'auspicio è indubbiamente quello che i lavori proseguano secondo il cronoprogramma, finora abbondantemente

rispettato; la serietà e la collaborazione che sin qui ho riscontrato nei vari attori in campo per la realizzazione dell'opera lasciano ben sperare in questo senso. |

APERTO IL NUOVO CRM, ORA TOCCA AI CITTADINI

di Michele Poletti

Dopo alcuni mesi di chiusura per i lavori di sistemazione dell'area, martedì 12 novembre ha riaperto i cancelli il rinnovato "Centro raccolta materiali" di Condino, a disposizione della comunità di Borgo Chiese. L'area, che sorge in Via del Bersaglio a sud dell'abitato di Condino dispone ora di contenitori ben accessibili agli utenti ed allineati: ora sta a noi censiti fare buon uso della nuova struttura. Per dar corso ai lavori, l'attività di conferimento nel centro di raccolta materiale di Condino era stata sospesa lo scorso 19 marzo e conseguentemente, in questi mesi di inattività forzata, gli abitanti di Condino, Brione e Cimego potevano smaltire il proprio materiale nelle aree ecologiche di Pieve di Bono-Prezzo e Storo. Si tratta di un intervento importante fortemente voluto dall'Amministrazione e coordinato in stretta sinergia con la Comunità delle Giudicarie, che restituisce ai nostri censiti un servizio fondamentale quale è quello della gestione dei rifiuti. La nostra comunità può oggi godere di un centro raccolta quattro volte superiore per estensione rispetto al precedente,

in grado di soddisfare ogni richiesta dell'utente. Il costo complessivo degli interventi realizzati è stato di 505.000 euro ed il progetto prevedeva, oltre all'ampliamento, anche l'adeguamento normativo, con nuove apparecchiature e strutture coperte in grado di garantire condizioni di sicurezza sia agli utenti che agli operatori addetti. L'area del vecchio Crm è stata messa a disposizione dei

nostri Vigili del Fuoco che attraverso percorsi attrezzati ed i moduli "casa-fuoco" da loro realizzati svolgono con impegno attività di addestramento e di formazione anche per corpi provenienti da fuori. La struttura adeguata ora c'è e rapportata al numero di abitanti è la più grande delle Giudicarie. Senza nasconderci dietro un dito, ora noi cittadini dobbiamo fare la nostra parte; l'apertura di un'ulteriore mezza giornata rispetto ai vecchi orari garantisce due aperture mattutine e due pomeridiane, di cui una al sabato, proprio per offrire agli utenti giorni e fasce orarie diverse che abbraccino il più possibile le esigenze lavorative dei cittadini. Per i condinesi il nuovo centro è a poche centinaia di metri dall'abitato, probabilmente meno di quanto un cittadino di Trento, Milano o Roma impieghi a raggiungere l'isola ecologica di quartiere. Il mio auspicio è quello di poterci abituare ad un uso più frequente del Crm, a scapito delle isole ecologiche interne all'abitato, almeno per plastica e cartone, in particolare nei periodi più critici dell'anno come le festività Natalizie e il ferragosto. Parto sempre dal presupposto oggettivo che il buon funzionamento e l'utilità delle strutture pubbliche vada in simbiosi e sia direttamente proporzionale all'utilizzo responsabile da parte dei fruitori. |

Il nuovo centro è operativo
nelle MATTINATE
di **MARTEDÌ** e **GIOVEDÌ**
dalle 8:00 alle 12:00

e nei POMERIGGI
di **VENERDÌ** e **SABATO**
dalle 13.30 e fino alle 17.

Orari e tutte le informazioni
su tipologia e modalità di
conferimento sono reperibili
sul sito della Comunità delle
Giudicarie, presso il centro
raccolta oppure esposte
sulle bacheche
di Condino, Brione e Cimego.



BRIONE, LAVORI IN PARTENZA

di Michele Poletti

Prenderanno finalmente il via nel primo trimestre del 2020 una serie di importanti ed attesi interventi sull'abitato di Brione. Per quanto riguarda l'ingresso del paese sarà interamente demolito e ricostruito il muro del piazzale della caserma dei Vigili del Fuoco; da anni il muro dava infatti evidenti segni di cedimento verso l'esterno e si è reso necessario un sondaggio geologico per verificare che gli spiancamenti e la demolizione dello stesso non comportassero pericolo per l'edificio ed il piazzale sovrastante; il sondaggio ha dimostrato che l'edificio gode di fondazioni autonome ed in buone condizioni e che la rimozione del muro potrà avvenire in sicurezza. Il nuovo muro sarà poi rivestito in pietra e munito di nuove staccionate per garantire un buon impatto architettonico con l'ambiente naturale circostante.

Altro intervento fondamentale ed atteso all'ingresso del paese riguarda il muraglione presso il tornante della Chiesa; l'opera riguarda la strada provinciale 123 e pertanto sarà a cura ed onore della Provincia Autonoma di Trento, che su input dell'Amministrazione Comunale si è attivata per dare concretamente corso all'esecuzione dell'opera; al Servizio Gestione Strade ed agli Ingegneri Silvio Zanetti e Paolo Esposito va il mio personale ringraziamento per la disponibilità dimostratami in questi mesi. L'opera riguarderà, oltre alla sistemazione delle reti di sottoservizi (le cui opere preliminari sono già in fase di esecuzione) la completa demolizione e ricostruzione del muro, con l'allargamento a valle dello stesso

per agevolare gli spazi di manovra ad automobili e mezzi pesanti. Il cantiere prevederà la temporanea chiusura, almeno parziale, della strada garantendo però il passaggio ad eventuali mezzi di soccorso. Delle opere appaltate e che prenderanno il via nelle prossime settimane la più significativa è indubbiamente la ristrutturazione del punto vendita in località Roncei; fondamentale è infatti il servizio oltre che il ruolo sociale che questa struttura riveste all'interno di una piccola comunità come la nostra di Brione.

Fra le richieste avanzate dall'Amministrazione al progettista c'è stata dal principio quella di pensare ad un luogo in cui sia il residente che l'utente da fuori possa trovare non solo beni e prodotti di prima necessità ma una serie di servizi come internet, la prenotazione di farmaci, permessi per i funghi ecc. Il progetto, curato dall'Ing. Sartori Giada,

prevede dunque la completa ristrutturazione del piano terra, dove troveranno spazio l'ingresso, l'area vendita con nuovi arredi e scaffalature, i servizi igienici ed un locale multiuso per l'erogazione dei servizi sopra indicati. Saranno sostituiti i serramenti, le pareti ed i pavimenti e completamente rifatti gli impianti elettrico, idraulico e di riscaldamento, che saranno resi conformi alle normative vigenti, oltre che offrire un ambiente confortevole ad utenti ed operatori.

All'esterno dell'ingresso sarà installata una pedana a norma per consentire l'ingresso anche alle persone con disabilità o con ridotte capacità motorie. Nelle settimane di gennaio, attraverso un incontro con la popolazione, verranno illustrati gli aspetti relativi all'erogazione del servizio durante il periodo dei lavori. Altra opera affidata che sarà realizzata prima della stagione di alpeggio è la baita esterna di malga Rive, una struttura con basamento in cemento e struttura in legno per il ricovero degli animali. Sempre relativamente alle malghe è stato invece inserito a bilancio l'importo per il progetto preliminare di ristrutturazione di Malga Serollo. Questi gli interventi in partenza a febbraio e marzo sull'abitato di Brione - alcuni, davvero indispensabili - che oltre a garantire un servizio fondamentale come la vendita di prodotti alimentari e per la casa, fungono da punto di incontro e di relazione per la popolazione. **I**



GRAZIE DI CUORE REMO, GIUSEPPE E PAOLO

Nel mese di settembre Remo Bodio, responsabile dell’Ufficio di Ragioneria, nel mese di dicembre Beppino Radoani, operaio del cantiere comunale, e a fine gennaio il segretario comunale Paolo Baldracchi dopo tanti anni di lavoro sono andati in pensione. Il Sindaco, a nome di tutta l’Amministrazione comunale, li ha voluti salutare con queste parole.

Borgo Chiese, 12 settembre 2019

Caro Remo (Remo Bodio),
dopo tanti anni di intenso lavoro presso gli uffici di ragioneria, prima del Comune di Condino e poi di quello di Borgo Chiese, a seguito della tua importante scelta di dedicare maggior tempo alla tua famiglia anticipando il momento della pensione, è arrivata l’ora di salutarci.

Desidero testimoniare come l’Amministrazione comunale abbia sempre trovato in te un valido supporto professionale; ugualmente tutti i tuoi colleghi, che hanno potuto fare affidamento sulla tua persona trovandoti sempre attento ai bisogni e collaborativo. Il tuo carattere riservato ma gentile e la tua costante disponibilità hanno certamente favorito e creato un clima positivo all’interno degli uffici, clima che si è pure riverberato sull’intera struttura comunale.

Grazie davvero di cuore a nome di tutti per la tua onestà, la tua serietà e il tuo impegno nel lavoro: valori che hai vissuto e vivi appieno, e che in modo semplice e silenzioso ci hai trasmesso.

Grazie ancora.



Borgo Chiese, 29 novembre 2019

Caro Beppino (Giuseppe Radoani),
dopo tanti anni di intenso lavoro presso il cantiere comunale, prima di Condino e poi di quello di Borgo Chiese, è arrivata infine l’ora di salutarci.

Con questo mio saluto desidero testimoniare come l’Amministrazione comunale abbia sempre trovato in te un valido supporto professionale e come il lavoro da te svolto all’interno delle nostre comunità sia stato davvero fondamentale. Nel tempo infatti alle diverse competenze professionali che possiedi e che hai messo a disposizione di tutti i cittadini, hai saputo infatti aggiungere un’approfondita

conoscenza dell’intero territorio comunale e delle sue diverse strutture permettendo in tal modo all’Amministrazione comunale di operare in tempi rapidi sulle reali necessità e problematiche e rispondere così ai bisogni dei cittadini in modo efficace ed efficiente. Tutto ciò con un notevole risparmio economico per la collettività. Voglio ancora ricordare la tua disponibilità ad essere presente in tanti momenti di bisogno improvviso, dove questa davvero non scontata e preziosa in strutture come la nostra. Come poi dimenticare il tuo impegno sociale nella Comunità di Condino. Moltissime volte, nei momenti di pericolo per la nostra gente, ti abbiamo visto

dismettere l'abito del lavoro e subito dopo indossare l'uniforme del Vigile del Fuoco Volontario o vestire la divisa del Corpo Musicale Giuseppe Verdi di Condino sia come semplice bandista sia come maestro per accompagnare con la musica, che ami tanto, i momenti belli, istituzionali e talvolta tristi della Comunità.

Grazie davvero di cuore a nome di tutti per la tua serietà, per il tuo impegno e per l'amore che per hai la nostra terra: valori che hai vissuto e vivi appieno, e che hai trasmesso a chi ha lavorato con te, ai tuoi figli e all'intera Comunità.

Grazie ancora.

Borgo Chiese, 22 gennaio 2020

Egregio Segretario Comunale dott. Paolo Baldracchi,
dopo tanti anni di intenso lavoro nell'Amministrazione comunale, prima dei Comuni di Brione e Condino, successivamente di Borgo Chiese, è giunto per noi il momento di doverLa salutare per aver raggiunto la meritata pensione. Aver potuto lavorare con Lei in questi quattro anni è stato per noi un onore e una grande soddisfazione. Come Amministratori possiamo infatti testimoniare il suo

continuo impegno verso la struttura di cui era responsabile come le innumerevoli ore di lavoro da Lei dedicate ad ogni aspetto amministrativo; La abbiamo vista altresì lavorare con grande passione, avendo sempre a cuore le sorti del nostro Comune. Questa sua impostazione professionale ha caratterizzato tutta la sua lunga esperienza, ché è dal 1988 che lavora in questo comune, procurandole esperienza e competenze rare a trovarsi. Grazie alla sua preparazione e alla sua grande determinazione siamo riusciti ad affrontare le diverse situazioni che si sono presentate, ottenendo molti e buoni risultati. Lavorare e organizzare il lavoro di altri non le è stato sicuramente facile e probabilmente in alcuni momenti Le ha portato anche forti preoccupazioni, ma sia certo che grazie al suo esempio è riuscito a trasmettere ai dipendenti e a ciascuno di noi Amministratori l'importanza del fare bene le cose, di riflettere approfonditamente prima di agire e non perdersi mai d'animo di fronte ai problemi. Di ciò le siamo profondamente grati.

Le criticità dei tempi politico-amministrativi che viviamo, contrassegnati da certa incertezza legislativa e da una continua e montante richiesta di

adempimenti burocratici cui Lei, assieme agli uffici, doveva assolvere, a volte ha portato ad alcuni momenti di tensione e di confronto, anche piuttosto aperto, con noi figure politiche, pressate com'eravamo dalla volontà di rispondere con urgenza alle richieste che ci arrivavano dal territorio. Ma anche in questi momenti alla fine l'abbiamo sempre vista convergere sulle decisioni prese a salvaguardia dell'aspetto più importante, il bene del Comune.

Nel nostro Statuto Comunale, alla stesura del quale Lei ha contribuito in maniera importante, abbiamo voluto inserire una frase di don Lorenzo Guetti, lungimirante fondatore della Cooperazione Trentina nato nelle nostre valli che con la sua azione ha saputo indicare la via per risollevare una terra umiliata da tanti mali: "Più siamo in numero concordi nel procurare un bene, più riesce facile il conseguirlo". Ecco questo è stato molte volte raggiunto nel nostro Comune grazie anche al suo costante lavoro e impegno. A Lei perciò va ancora la nostra gratitudine, accompagnata dall'augurio di una nuova, intensa e serena esperienza di vita.

**Il Sindaco di Borgo Chiese
Claudio Pucci**



NOTIZIE DAL CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO

di Domenico Spada - Presidente

Cosa sono e a cosa servono i consorzi di miglioramento fondiario

I consorzi di miglioramento fondiario sono previsti dal regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 di approvazione del testo unico delle norme sulla bonifica integrale. Il decreto dispone che su richiesta di gruppi di persone che ne prendono l'iniziativa il ministro competente (da noi la Giunta provinciale) può deliberare la nascita di un consorzio di miglioramento fondiario che ha la competenza su un territorio definito da un perimetro. Una volta costituito con provvedimento della pubblica autorità, sono obbligatoriamente soci del consorzio tutti coloro che possiedono terreni o edifici all'interno del perimetro territoriale del consorzio. Come si può leggere nel libro con il titolo: "Terra e lavoro" e sottotitolo: "immagini di vita contadina a Brione, Castel Condino, Cimego e Condino" edito dal consorzio nel settembre del 2003, il nostro consorzio nacque ufficialmente il 27 ottobre 1985, quando presso la biblioteca comunale di Condino si tenne una pubblica assemblea alla quale intervennero molti amministratori comunali dei quattro Comuni e alcune persone che da tempo stavano diffondendo e promuovendo quest'iniziativa sovracomunale con lo scopo di sostenere l'attività agricola con la realizzazione di infrastrutture di servizio (pag. 258). È utile che esistano i consorzi di miglioramento



Nelle immagini i lavori di sistemazione a vitigno dei terreni in località Ganno di Cimego

fondiario (in Trentino sono circa 250) perché sono enti che svolgono attività economica di promozione agricola e quindi hanno titolo ad accedere ai contributi europei previsti nei viari piani di sviluppo agricolo avendo precedenza o in certi casi esclusività rispetto ai comuni. Per finanziare la parte non coperta da contributi pubblici per la realizzazione di opere di miglioramento fondiario e per le spese correnti generali e amministrative i consorzi (sentiti i pareri delle assemblee dei soci proprietari dei terreni che ne ricavano beneficio) possono imporre contributi obbligatori ai soci con i privilegi di legge, ricorrendo ove occorresse, alla riscossione coattiva tramite l'Agenzia delle entrate - riscossioni. Proprio perché sono contributi obbligatori per legge

questi possono essere dedotti dalle imposte in sede di dichiarazione annua dei redditi. Rispetto a quanto scritto nel precedente articolo del 2017 c'è stato un cambio del vicepresidente Giovanni Butterini, sostituito da Antonio Marietti. A seguito delle dimissioni da segretario del consorzio Roberto Bagozzi, nel 2016 venne affidato l'incarico al signor Giovanni Berti già segretario dei consorzi di miglioramento fondiario di Storo e di Darzo e Lodrone.

Acquedotto irriguo del Ciarè

Giovanni Butterini a seguito delle dimissioni da vicepresidente, ricevette l'incarico di responsabile dell'acquedotto del Ciarè. Spetta a lui provvedere alla manutenzione ordinaria con pulizia della griglia di entrata e del filtro di uscita



dell'acqua ogni 30 giorni; la pulizia entro 24 ore da quando si nota una diminuzione della portata e l'assistenza alle operazioni di pulizia delle vasche almeno annuale, l'apertura acqua il primo aprile e chiusura il 30 ottobre con svuotamento della rete irrigua per evitare danni da gelo nel periodo invernale e rendicontare al Cmf di eventuali anomalie dell'impianto, per l'anno in corso si sta valutando di inserire nella zona perimettrata non adeguatamente servita nuove tubature a servizio irriguo. Andrea Bagattini è stato incaricato di presentare alla Provincia la domanda di variazione del perimetro di terreni irrigabili e la domanda di rinnovo della concessione che scadeva quest'anno. Durante l'anno 2019 sono stati sostituiti alcuni tubi in polietilene e prolungato l'impianto in zona segheria Sartori e Pizzini.

Acquedotto irriguo del Sorino

È stata messa in sicurezza l'opera di presa con idonea recinzione. Nella zona della stalla Pizzini ed ex segheria Sorino è stata sostituita la tubatura e rifatto l'impianto con posa di idranti antincendio con spese a carico del Comune. Anche per questo acquedotto, con incarico affidato all'ing. Salvatore Moneghini di Storo è stata presentata in provincia la domanda di variazione del perimetro

di terreni irrigabili e la domanda di rinnovo della concessione che scadeva quest'anno, durante l'anno 2018 sono state effettuati alcuni interventi di manutenzione straordinaria, inoltre per questo acquedotto si sta portando avanti in sinergia con il Cmf di Storo un progetto per il rifacimento di una parte di impianto.

Acquedotto irriguo di Ganno

Dopo la concessione n° C/3149 rilasciata per utilizzo acqua a scopo irriguo con data 21 settembre 1992, il 22 febbraio 2019 c'è stata una prima assemblea di zona dei presunti proprietari di terreni irrigati dall'acquedotto irriguo che preleva e distribuisce acqua della sorgente in località Ganno del comune catastale di Cimego, seguita il 20 marzo da una seconda assemblea. Entrambi furono molto partecipate e si riuscì ad approvare un regolamento, a decidere di effettuare un censimento dei consorziati allacciati all'impianto irriguo affidando l'incarico di verifica al tecnico dott. Andrea Bagattini e di fissare per la prima volta una richiesta di contributo una tantum di € 60,00 per coprire le spese correnti di gestione e creare un piccolo fondo cassa. Il Cmf si sta adoperando per valorizzare l'intera zona servita che potrebbe essere trasformata

in appezzamenti di colture pregiate e coltivazione a vigneto di qualità, a tale scopo si sta valutando di ampliare l'impianto irriguo nella zona perimettrata non adeguatamente servita posando nuove tubature, per questo ambizioso progetto è già stata presentata una domanda di parere preventivo al cambio coltura all'autorità forestale e sono stati stabiliti dei contatti con cantine sociali per valutare preventivamente la fattibilità e i presunti costi.

Acquedotti potabili

Sempre con il Comune di Borgo Chiese si sta discutendo da circa un anno sull'opportunità di passaggio all'Ente Comunale degli acquedotti potabili a servizio delle zone di Coldom, Malmarone e Dalguen. Questo perché con decreto legislativo del 2 febbraio 2001, n. 31 di attuazione della direttiva 98/83/CE sono state approvate norme relative alla qualità delle acque destinate al consumo umano, che impongono al gestore una serie gravosa di adempimenti al fine di proteggere la salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque, garantendone la salubrità e la pulizia. Il Cmf non è organizzato per provvedervi in modo idoneo ed a costi contenuti, mentre l'Ente Comunale,

che già deve provvedervi per ragioni istituzionali, ha già in essere apposite convenzioni con soggetti terzi competenti.

Ruoli per acquedotti irrigui

Considerata l'esenzione totale applicata per gli anni 2018 e 2019 dal pagamento di ruoli fissi si sta valutando la proposta di fissare un importo minimo di contribuzione annua alle spese di gestione ordinaria dei singoli acquedotti da riscuotere ogni due anni a partire dal 2020/2021 con prima scadenza a gennaio 2021.

Rapporti con i comuni

Fino al 2016 il Cmf riusciva a sostenere le spese correnti di gestione con contributi ordinari erogati dai comuni di Borgo Chiese e di Castel Condino. Da allora è stato possibile emettere un ruolo annuo di contribuzione utilizzando un programma informatico dei vicini Cmf di Storo e di Darzo e Lodrone. Poiché la vigente normativa fissa in € 30,00 l'importo minimo che deve essere superato per poter emettere il ruolo sono chiamati a pagare solo i due comuni e due proprietari privati. Il nuovo sistema rende semplice e certa la contribuzione annua di funzionamento del Cmf e semplifica la spesa anche per i due comuni che la iscrivono fra gli oneri ricorrenti annui. Va portato a conoscenza che l'attuale amministrazione comunale di Borgo Chiese in questi anni è sempre stata vicina al Cmf fornendo un valido supporto ed un'ottima intesa sulla gestione degli acquedotti irrigui del Ciarè e del Sorino. Sono state sottoscritte apposite convenzioni con piani annuali di riparto spese al 50% per la gestione degli impianti che su richiesta del comune diventano ora anche per uso antincendio a servizio delle aziende insediate nelle due zone. Con il Comune di Castel Condino c'è stata l'offerta di collaborazione per la sistemazione ordinaria e straordinaria della viabilità secondaria di montagna, ma alcune difficoltà di natura burocratica, che si sta cercando di superare, non hanno al momento consentito di passare alla fase esecutiva.



LA PAROLA AL GRUPPO CONSILIARE “IDEE AL LAVORO”

Con l'arrivo del nuovo anno sta per volgere al termine questa esperienza amministrativa che ci ha visto impegnati nel ruolo di minoranza consiliare. Come abbiamo già avuto modo di sottolineare nei vari bollettini comunali, in questi quattro anni, crediamo di aver svolto con impegno e costanza il nostro compito. In molti hanno riconosciuto che la nostra azione è sempre stata improntata sulla ricerca del dialogo e sulla proposta il più possibile costruttiva. Arrivati a fine mandato, vogliamo ricordare alcuni temi chiave sui quali il nostro gruppo ha preso posizione in questi anni, dando voce in Consiglio Comunale a buona parte della popolazione.

Tra le prime problematiche affrontate c'è stato il **potenziamento dell'antenna nel centro abitato di Condino**.

Su questo tema abbiamo espresso contrarietà, dubbi e preoccupazioni per le potenziali ricadute sulla salute delle persone, chiedendo quindi un costante monitoraggio sulle onde elettromagnetiche emesse. Abbiamo chiesto lumi sulla **centralina costruita e poi demolita nel c.c. di Cimego**, andando a fondo della tematica per comprenderne responsabilità e mancanze, visto l'investimento per la sua costruzione.

Inizialmente abbiamo cercato di capire la necessità di utilizzare un'area tutelata dalla costruzione edilizia per la costruzione della **nuova caserma dei Vigili del Fuoco**. Successivamente, a progetto approvato, abbiamo voluto comprendere le ragioni per cui i lavori per

la realizzazione della caserma di Condino subivano dei ritardi, evidenziando al tempo stesso le problematiche riscontrate nella sede provvisoria.

Con convinzione non sono mancate proposte da parte nostra per riqualificare **piazza S. Rocco**, uno dei temi sui quali c'eravamo impegnati in sede di campagna elettorale.

Ci siamo inoltre interessati sugli **interventi da fare sulle strade di montagna**, interventi che devono essere programmati con maggiore frequenza per evitare situazioni di degrado e costi insostenibili per rimediare.

Abbiamo proposto di migliorare, grazie ad alcune semplici iniziative, l'**informazione** nei confronti dei cittadini ed alcuni servizi rivolti agli stessi.

Grazie ad un'attenta riduzione di alcuni costi per il Comune e ad una serie di investimenti, il nostro gruppo ha chiesto di intervenire per arrivare ad una **riduzione di alcune imposte**.

Abbiamo chiesto in quest'ottica di effettuare una serie di controlli sulla rete idrica per evitare sprechi.

Per quanto riguarda **Acquaclub**, considerato il grande numero di ingressi, abbiamo invitato l'Amministrazione a cercare attraverso convenzioni o quant'altro, iniziative che portino ricadute sul territorio comunale.

Convinti di aver fatto del nostro meglio per portare avanti il nostro impegno nella gestione del Comune, porgiamo a tutti l'augurio di un buon 2020.

Il Gruppo consiliare “Idee al lavoro”

PIÙ SICUREZZA A BORG CHIESE

A cura della Redazione

Nel luglio 2016 l'Amministrazione comunale, vista la Legge del 2012 recante "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute" con la quale era stato introdotto l'obbligo di dotazione del defibrillatore e le modalità di gestione all'interno di ogni campo sportivo, aveva deciso di acquistare, grazie anche al finanziamento della Provincia, quattro defibrillatori da collocare presso il Centro sportivo di Condino, il Campo da calcio di Cimego, l'Impianto natatorio di Condino e la Palestra annessa alla scuola elementare di Condino. Successivamente, nell'estate 2018, l'Avis di Brione, Castel Condino, Cimego e Condino aveva donato ai cittadini di Borgo Chiese un altro defibrillatore, posizionato all'ingresso della casa sanitaria a Condino. Questo

defibrillatore è stato acquistato da Avis con lo scopo di compiere un gesto importante per le comunità in cui l'associazione opera.

Infine, questa estate, l'Amministrazione comunale ha deciso di dotare di questo fondamentale strumento salvavita anche i centri di Brione e di Cimego, in modo che nessun abitato del nostro Comune ne fosse sprovvisto. Uno di questi defibrillatori è stato quindi posizionato all'ingresso della sala multiuso adiacente il campetto da calcio a Brione e l'altro all'entrata dell'ex municipio di Cimego. «In una zona infatti così distante come la nostra dai maggiori centri ospedalieri di riferimento volevamo che tutte le nostre comunità in caso di necessità avessero la possibilità di usare di questo strumento basilare per salvare la vita di una persona. I nostri paesi fortunatamente sono assistiti dai medici locali, dalla guardia medica di Condino e,



nei giorni festivi, anche dai volontari della

Croce Rossa, ma è importante che questi strumenti siano a disposizione di tutti in ogni momento», è il commento del sindaco Claudio Pucci.

Di grande soddisfazione è stata per il Sindaco la notizia che durante l'autunno i comandanti dei corpi dei vigili del fuoco volontari di Brione, Cimego e Condino, in accordo con il locale gruppo della Croce Rossa, hanno organizzato un corso per i propri vigili per comprendere l'utilizzo del defibrillatore e tutte le corrette manovre salvavita: «Un ulteriore segno della grande professionalità e responsabilità che contraddistingue chi nelle nostre comunità si occupa di sicurezza». |

i defibrillatori installati a Cimego (in alto), a Brione (a fianco) e a Condino (sotto)



CUTURA & SOCIETÀ

I NEO DICIOTTENNI INCONTRANO LA PROTEZIONE CIVILE

A cura della Redazione

Nel pomeriggio di sabato 14 dicembre, nella sala Consiliare del Comune di Borgo Chiese si è tenuta l'annuale Festa per i ragazzi e le ragazze che nel corso del 2019 hanno raggiunto la maggiore età. La manifestazione si è aperta con il saluto del Sindaco Claudio Pucci il quale ha ricordato che nella vita, come nello sport, se si vuole davvero fare la differenza, occorre scendere in campo in prima persona: "Si può essere spettatori, giocatori o allenatori. Gli spettatori sono quelli che sanno tutto ma stanno a guardare. I giocatori sono quelli che, pur sapendo come sia faticoso impegnarsi, stanno in campo e ci provano. Gli allenatori infine sono quelli che devono

guidare la squadra e rimanere in prima fila sia nei momenti belli che brutti". Così, ha ribadito Pucci, ognuno è invitato a scoprire quale sia il proprio ruolo nel gioco della vita e impegnarsi. Come i Vigili del Fuoco Volontari dei nostri paesi, ha concluso infine, che si mettono a disposizione ogni giorno per garantire la sicurezza delle proprie comunità: "Sono quindi contento che oggi quattro giovani Vigili del Fuoco pronuncino il loro giuramento al proprio corpo di fronte a voi e al capo della Protezione Civile Trentina da cui dipendono. Sono di esempio per voi e per tutti i cittadini dei nostri paesi". La parola è passata quindi al Responsabile della Protezione Civile del Trentino ing. Gianfranco Cesarini Sforza che ha illustrato ai presenti origini

e modalità di servizio della Protezione Civile in Provincia di Trento: "La Protezione Civile trentina, una delle più preparate a livello nazionale; può contare su 10.568 volontari provenienti in gran parte dal corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, quindi dalla Croce Rossa Italiana, dal Soccorso Alpino, dai Nu. Vo. La, dalla Scuola dei Cani da Ricerca, dagli Psicologi dei Popoli e dai Volontari degli ordini degli Ingegneri e degli Architetti. In tutto in Trentino abbiamo 1 volontario ogni 51 abitanti. Che fanno molta prevenzione oltre che agire nei momenti di pericolo. E' importante chiedersi, ha affermato Cesarini Sforza, proprio come fanno queste persone, "non tanto quanto possono fare gli altri per me, ma quanto io posso fare per gli altri". A questo punto di fronte all'Ispettore distrettuale dei Vigili del Fuoco Volontari delle Giudicarie Andrea Bagattini e ai comandanti del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Brione Giacomo Visigalli, di Cimego Erik Gnosini e di Condino Roberto Pizzini, i quattro giovani Vigili del Fuoco Volontari residenti nelle comunità di Brione e Cimego, Matteo Faccini, Vania Levorato, Donatella Poletti e Nicola Bertini hanno tenuto il loro giuramento ufficiale come vigili del fuoco effettivi. È seguito ancora un momento ufficiale in cui ai diciottenni presenti in aula è stata consegnata una copia della Costituzione Italiana e il libro "La pittura di età moderna in valle del Chiese nelle Giudicarie". La Festa dei Diciottenni di Borgo Chiese si è conclusa con un momento conviviale tra tutti i partecipanti. |



LA FESTA DEI NEONATI

A cura della Redazione

Nel mese di dicembre nella bella Sala Consiliare del Municipio di Condino si è tenuta la quarta edizione della Festa dei Neonati di Borgo Chiese.

Si tratta di una festa organizzata dall'Amministrazione comunale, in particolare dall'assessore al Sociale Cristina Faccini e dalla consigliere Silvia Poletti, con l'intento di mostrare la propria vicinanza alle giovani famiglie del comune impegnate nel cammino di crescita dei propri figli.

Per l'occasione erano presenti nove degli undici neonati nelle comunità di Condino, Cimego e Brione con i relativi genitori e qualche fratellino. Ad essi il sindaco Claudio Pucci si è rivolto ringraziandoli per la partecipazione e ricordando i servizi presenti per le famiglie nel comune, dalla Casa sanitaria con gli ambulatori pediatrici, alla vicina farmacia, dalla Biblioteca, che vanta una sezione dedicata interamente a bambini e ai piccoli alle scuole dell'Infanzia, ad un asilo nido privato, dal progetto "Giramondo", che segue i bambini della scuola elementare e media nei compiti e cura l'animazione ad essi dedicata, alle azioni intraprese per rinnovare sostanzialmente i vari parchi gioco presenti nelle tre comunità facenti parte del comune di Borgo Chiese.

Azioni che, ha sottolineato la consigliera Silvia Poletti, assieme a tante altre dopo un lungo iter avviato già nel 2017 hanno portato lo scorso maggio al conseguimento del "Marchio Family" per lo stesso comune, marchio che a sua volta contraddistingue i comuni che seguono

un particolare disciplinare che prevede la presenza sul territorio comunale di tutta una serie di servizi e luoghi dedicati al benessere dei figli e della famiglia in generale.

Poletti ha anche presentato alle famiglie la possibilità di aderire alla "Family Card", carta provinciale richiedibile al momento dell'attivazione della tessera sanitaria dei figli che fornisce la possibilità di avere una percentuale di sconto per i propri figli per l'entrata ai musei, la frequentazione di bar, ristoranti e strutture ricettive in generale come anche degli impianti sciistici della provincia: "Adesso i vostri figli sono ancora molto piccoli ma tra qualche tempo questa card può tornarvi davvero utile".

La consigliera ha infine ricordato gli incontri chiamati "Dialogo con la Genitorialità", promossi direttamente dall'Assessorato al Sociale, che si tengono ogni autunno su temi dell'educazione dei figli invitando i genitori presenti a suggerire eventuali argomenti da approfondire e sviluppare.

L'assessore al Sociale Cristina Faccini dal canto proprio ha voluto ancora complimentarsi con i genitori presenti per la loro scelta di avere dei bambini: "Al giorno d'oggi avere figli è un atto di coraggio nei confronti della società in cui viviamo; non posso che augurare il meglio ai vostri figli; vi invito, nel caso vi fossero particolari necessità o istanze da parte vostra, a parlarne con l'amministrazione, perché il confronto e il dialogo sono l'unico modo per poter davvero migliorare le cose e offrire servizi sempre più adeguati". Il pomeriggio d'assieme delle famiglie dei nuovi nati a Borgo Chiese si è quindi concluso con la consegna di un pacco omaggio ad ogni neonato presente, una bella foto di gruppo e la condivisione di un piccolo buffet. Il ricordo della giornata rimarrà invece legato alla pianta di castagno che, come già negli anni passati, in onore dei "coscritti del 2019" verrà piantata in uno dei parchi del territorio comunale. |



LA “ROSA DEI VENTI” DIVENTA PIÙ GRANDE

di Matteo Radoani
direttore APSP Rosa dei Venti

Coloro che hanno avuto necessità di portare un proprio caro presso una casa di riposo sanno che spesso l’accesso in queste strutture richiede tempi lunghi, e che a volte questa attesa mette in crisi intere famiglie, che nel frattempo devono accudire i propri cari in difficoltà oltre ad occuparsi di tutte le incombenze della vita quotidiana.

Visto l’andamento demografico, che determinerà un notevole aumento della popolazione anziana, e le continue richieste di posti letto che giungono dal nostro territorio, il Consiglio di Amministrazione della Rosa dei Venti si è concentrato sullo sviluppo dell’offerta di servizi. A fronte dell’indisponibilità della provincia a finanziare un intervento di ampliamento della struttura ha deciso di intervenire con risorse proprie.

È con soddisfazione che possiamo ora comunicare che, dopo un complesso iter amministrativo per l’affidamento dell’incarico di progettazione, condotto dalla società Esco BIM e Comuni del Chiese S.p.A., è stato approvato il progetto preliminare. Il concorso di idee ha visto la presentazione di 22 progetti ed una specifica commissione ha scelto quello che maggiormente rispondeva alle esigenze della Rosa dei Venti, presentato dallo studio Amaa di Venezia. Il progetto prevede la realizzazione di una nuova palazzina, collegata all’edificio esistente, che accoglierà a piano terra i nuovi locali del centro diurno, mentre al piano rialzato

verranno realizzate sei nuove stanze di degenza, l’ampliamento della sala da pranzo ed altri locali accessori. L’intervento consentirà la creazione di 15 posti letto aggiuntivi ed a regime determinerà l’assunzione di almeno 6 nuovi dipendenti. L’ammontare dei lavori sarà di circa un 1.300.000 euro e come detto non ci sarà alcun contributo pubblico. A detta dei funzionari provinciali non vi sono in Trentino altre APSP che stiano portando avanti progetti di queste dimensioni in completo autofinanziamento e questo rappresenta per la Rosa dei Venti una grande sfida per il futuro nonché la dimostrazione dell’intenzione di continuare ad investire per la crescita dei servizi e dell’occupazione sul nostro territorio. |

Nelle immagini
i rendering del progetto dei lavori



UN AUTUNNO FRA LIBRI, SCACCHI E TEATRO

di Stefano Marchetti - bibliotecario

Gli ultimi mesi del 2019 sono stati caratterizzati da numerose iniziative proposte da parte della biblioteca comunale di Borgo Chiese.

Agli inizi di novembre è partito, con un discreto numero di iscritti, il **corso di scacchi** serale con l'istruttore Daniele Almici del gruppo "Alfieri del Garda", che proseguirà fino al mese di gennaio per un totale di dieci lezioni. L'intenzione è quella di farne un appuntamento ricorrente anche in futuro, con l'augurio anche di riuscire a fare partire nella prossima edizione anche il corso per bambini e ragazzi che questa volta non si è potuto realizzare per mancanza di partecipanti. Tra le iniziative più direttamente collegate alla promozione del libro e della lettura ricordiamo le **lettura a cadenza mensile rivolte ai bambini** delle nostre scuole materne e dell'asilo nido, curate come di consueto da Ilaria e Barbara del gruppo

Passpartù, che proseguiranno fino alla fine dell'anno scolastico.

Anche lo spettacolo "**Ho perso la mia nuvola**", rappresentato il 21 novembre al Polifunzionale, è rivolto ai bambini: quelli delle materne e della prima elementare, che partecipano direttamente alla complicata ricerca della nuvola della signorina Sinforosa in una coinvolgente e divertente proposta del "Teatro delle quisquile" di Trento con gli attori Franca Salin e Fabio Gaccioli.

Il "Teatro delle quisquile" proporrà anche il prossimo 19 marzo "**Le storie di Gianni**", in occasione del centenario della nascita di Gianni Rodari. Questo spettacolo, rivolto questa volta ai bambini della primaria, sarà preceduto da alcuni incontri di presentazione della figura e dell'opera del più famoso autore italiano di libri per ragazzi curato da Passpartù. Tra le proposte culturali rivolte agli adulti ricordiamo innanzitutto "**Grande come**

la terra", tenuto lo scorso 29 novembre presso il Polifunzionale: si è trattato di un reading teatrale, ideato da Laura Cavinato di Terracrea teatro e interpretato, oltre che da lei, da Federica Santinello, dedicato alla Giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Uno spettacolo emozionante e commovente, dove alle letture di brani di autori quali Stefano Benni, Serena Dandini e Franca Valeri si accompagnavano alcuni famosi brani musicali di Fabrizio de André suonati e cantati dal vivo da Guido Rigatti. Il 6 dicembre, infine, presso la Sala consiliare del municipio di Condino si è tenuta la presentazione del libro "**La matematica dei sogni**" di Francesca Torre. L'autrice, in dialogo con Giacomo Radoani, ha accompagnato il pubblico alla scoperta della sua prima fatica letteraria, ambientata in un paese trentino di fantasia ma largamente ispirato a Cimego, dove ha trascorso buona parte dell'infanzia e delle sue vacanze. Buona la partecipazione ad un serata molto piacevole che è stata l'occasione per scoprire un romanzo ricco di paesaggi, situazioni e personaggi familiari e riconoscibili, anche se di fantasia, e dalla notevole qualità di scrittura. |



L'IMPORTANZA DI INVECCHIARE BENE



di Serena Marcolla
Medico APSP Rosa dei Venti

La società moderna, grazie al benessere ed agli sviluppi della medicina, ha ottenuto un importante miglioramento della speranza di vita. Oggi infatti in Italia un uomo vive in media 80,5 anni ed una donna 84,8. Questo risultato è sicuramente positivo ma va comunque analizzato. Non è più sufficiente infatti parlare della “durata della vita” ma fondamentale diventa parlare della “qualità di vita”, soprattutto nell’età anziana.

Se in passato una persona che riusciva ad invecchiare in salute veniva giudicata fortunata oggi la scienza ci dice che la buona sorte conta solamente per un 25%, mentre il restante 75% dipende dallo stile di vita che la persona ha condotto. Ciò significa che nella maggior parte dei casi chi arriva ad invecchiare in salute non è fortunato, ma si è impegnato durante tutta la vita per guadagnarsi questo risultato.

Questo dato viene spesso sottovalutato, ma chi si prende cura delle persone anziane, sia in famiglia che nelle case di riposo, sa quanto sia importante. L’allungamento della vita media infatti spesso provoca anche un allungamento della fase di non autosufficienza, sia fisica che mentale. Questo a sua volta provoca lunghi periodi di sofferenza, sia per l’anziano che per i suoi familiari.

Negli ultimi anni la Rosa dei Venti ha cercato di promuovere l’importanza che riveste uno stile di vita sano per “guadagnarsi” una vecchiaia in salute. Il tema che abbiamo cercato di diffondere era soprattutto legato all’ambito della prevenzione della demenza, patologia che colpisce sempre più anziani, mettendo in crisi intere famiglie. Dalla letteratura emerge che le strategie terapeutiche per la prevenzione del decadimento cognitivo sono attualmente molto limitate ed anche la ricerca non sta dando risultati tangibili ma viene evidenziato quanto sia fondamentale

dedicare importanza allo stile di vita e di conseguenza tenere sotto controllo i fattori di rischio cardiovascolare modificabili (pressione arteriosa, profilo lipidico, peso, circonferenza addominale, ecc...) prevenire patologie legate alla sedentarietà come il diabete mellito di tipo 2.

Negli ultimi mesi del 2018 abbiamo proposto una serata aperta alla popolazione sul tema della ginnastica mentale come strumento per prevenire la demenza, seguita da alcuni corsi gratuiti. Lo scorso 4 dicembre invece, supportati dal dottor Tiziano Gomiero, abbiamo organizzato presso il palazzetto polifunzionale una serata pubblica incentrata sul tema della gestione delle persone affette da demenza.

La Rosa dei Venti era inoltre uno dei partner del progetto “Cura Insieme” proposto dalla Provincia Autonoma di Trento, che ha prodotto 8 incontri su tutto il territorio delle Giudicarie, volto a sostenere le persone che al domicilio si prendono cura degli anziani non più autosufficienti, i cosiddetti caregiver familiari.

Nelle varie serate è emersa l’importanza di impegnarsi per invecchiare bene, facendo attività fisica regolare, seguendo una dieta corretta e mantenendo attiva la mente con interessi, rapporti sociali ed attività di volontariato.

Lo sforzo che abbiamo profuso in questi progetti è un tentativo di diffondere la cultura dell’invecchiamento attivo, strumento per cercare di “guadagnarsi” una vecchiaia lunga ed in salute, risultato che sicuramente ripagherà degli sforzi fatti. |

UNA MATTINA MAGICA A MALGA RIVE



di Eleonora Poletti

È notte fonda ancora, il silenzio avvolge la natura, tutto dorme, gli animali nelle stalle, il capriolo sotto il larice. è tutto fermo e immobile.

L'odore dell'umidità della pioggia caduta nei giorni prima e del muschio si mescolano. Delle torce segnano il percorso da seguire.

Un gruppo di persone inizia la passeggiata mentre i musicisti sono pronti sul palco, che domina la valle immersa nelle nuvole.

Alle 5.00 di sabato 24 agosto 2019, dopo un breve discorso la musica inizia, scalda l'anima e non solo.

Violino, violoncello, tastiera, arpa e la voce iniziano il loro spettacolo.

Le persone sedute nel prato si avvolgono nelle coperte e la magia inizia. "Nobody knows when you're down and out" di Bessy Smith, inizia così il gruppo Caronte, per poi andare avanti con "Amazing grace"

di Mahalia Jackson. Si prosegue con "Something's gotta hold on me" di Etta James, "The best" di Tina Turner, "I say a Little Prayer e Respect" entrambe di Aretha Franklin, "Them There eyes di Ella Fitzgerald, "Blue Moon" di Billy Holiday, "Whithout you" di Maryah Carey e infine "Up and Down" di Diana Ross.

Mentre suonano i colori cambiano, dal buio assoluto inizia a schiarirsi, le nuvole si spostano e si intravedono le luci della valle. All'orizzonte inizia a salire con molta calma il sole il cielo inizia a prendere il colore violaceo, roseo e la luce vince sul buio.

Gli sguardi delle persone si riempiono di soddisfazione. Il repertorio è pura e semplice energia per iniziare bene la giornata.

Dopo il concerto la Pro Loco di Brione ha gentilmente offerto la colazione a tutti i partecipanti con latte di mucca e di capra freschi, munti la sera prima da Mirko e Nicola, gestori della malga Rive, ricotta, pane burro e marmellata, caffè e thè. |

CONDINO. A SCUOLA PER PER IL FUTURO DEI BAMBINI

di Christian Sartori - presidente

Impegnarsi, per cercare di indirizzarsi agli altri, verso il futuro della nostra comunità, i nostri bimbi. È con questo spirito che il nuovo Direttivo, eletto lo scorso 18 dicembre, intende iniziare a lavorare con orgoglio a favore di quello

che comunemente viene chiamato "Asilo" di Condino, ma che ai giorni nostri deve essere correttamente chiamata "Scuola equiparata dell'infanzia - Maria Bambina", un'organizzazione di volontariato con una storia più che centenaria che ha cresciuto ed educato bimbi di innumerevoli generazioni del nostro borgo, che è stata istituita da

benefattori, genitori e volontari, che nel corso di decenni si sono resi disponibili ad impegnarsi per dare vita a servizi educativi per bambini e famiglie.

Compongono il direttivo Giulia Pizzini, Marta Faccini, Serena Marcolla, Matteo Radoani, Christian Sartori, nonché il parroco don Vincenzo Lupoli ed il sindaco di Borgo Chiese Claudio Pucci, questi ultimi membri di diritto dell'Ente.

Queste le persone che compongono il nuovo Direttivo e che per i prossimi cinque anni, assieme al minuzioso e fondamentale lavoro quotidiano delle maestre, delle inservienti, della cuoca, dell'impiegata amministrativa e dei preziosissimi amici volontari, dedicheranno il proprio tempo e le proprie competenze al servizio dei nostri bambini, per offrire loro il meglio che si possa dare. Coadiuvati dal Comitato di Gestione, l'organo che deve garantire costantemente



qualità formativa e progettualità condivisa nella scuola, che è composto dai rappresentanti eletti dei genitori, del personale dipendente e del nostro Comune. Un compito sicuramente non semplice, vista anche e soprattutto la graduale diminuzione delle nascite e delle relative risorse economiche disponibili, ma che sarà

da stimolo per il Direttivo per cercare di dare risposte alle nuove sfide che si porranno, con trasparenza, condivisione ed azione.

Un particolare ringraziamento lo vogliamo dedicare, infine, a tutti coloro che ci hanno preceduto nella gestione e che hanno sempre avuto a cuore le sorti della Scuola dell'infanzia del nostro borgo. |

IL FASCINO DELLA PIEVE



di Giulia Rosa

Devo ammettere a me stessa che ha fatto un certo effetto entrare nel sito della Mibac, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, e leggere

che la dott.ssa Giulia Rosa, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio 2019, avrebbe tenuto un intervento presso la Pieve di Condino sull'affresco della Caccia all'unicorno, uno dei più significativi conservati al suo interno.

Era da un po' di tempo che la mia tesi triennale dal titolo "Il tema della Vergine con l'unicorno nell'affresco della Pieve di Santa Maria Assunta a Condino" era pronta e aspettava solamente di essere discussa presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento. Finalmente, dopo le amare vicissitudini trascorse con l'esame di inglese, ho potuto anche io risolvere l'elaborato scritto e mettermi in testa l'ambita corona d'alloro.

Una discussione di circa 10-15 minuti non poteva però essere comparata con una relazione che sarebbe dovuta durare almeno una mezz'ora in più. Tuttavia, quando mi è stato proposto da Mariachiara Rizzonelli di tenere l'intervento sul misterioso dipinto dell'Hortus Conclusus non ho avuto alcuna esitazione e ho risposto subito di sì (evidentemente mancavano ancora tanti giorni). Un preludio fondamentale per la conoscenza degli avvenimenti storico-culturali che hanno interessato le vicende concernenti la Pieve di Condino è stata

sicuramente l'opportunità offertami dal Consorzio Turistico della Valle del Chiese di lavorare presso di essa come operatore culturale durante il periodo estivo. Uno dei compiti ai quali dovevo attingere, oltre a garantirne l'apertura in determinate giornate e fasce orarie ed essere addetta all'accoglienza, era quello di fornire informazioni. Non volendomi soffermare solo alle nozioni base, e sapendo che tutto quello che avrei imparato mi sarebbe servito per la relazione finale, ho sviluppato un percorso e preparato una breve guida che raccontavo a coloro che venivano a visitarla. Dalla tarda antichità alla sua edificazione per opera del «magister murador» Albertino Comanedi di Osteno fra il 1495 e il 1505, passando per gli altari, eretti dalle varie confraternite religiose operanti un tempo nella chiesa e che corrono lungo tutta la navata, alle pale e, infine, gli affreschi realizzati da «dipintori todeschi» e «dipintori bresciani». Ogni anno mi rendo conto che il bagaglio culturale offerto dalla Pieve non possiede un limite ma tende a fornire sempre più informazioni e curiosità.

Questa imponente costruzione racchiude preziosi tesori artistici, alcuni dei quali recentemente riportati all'antico splendore grazie ai restauri, che vanno tutelati e valorizzati per garantire al pubblico la loro fruizione e accessibilità. Il primo passo per far conoscere un bene culturale è quello di farlo apprezzare e farlo apprezzare è fondamentale per farlo sopravvivere nel tempo e per far sì che non resti lì in silenzio. Molte volte dovremmo essere più consapevoli e ammirare di più quello che ci circonda. uesta

L'obiettivo delle Giornate europee del Patrimonio risiede proprio nel risvegliare nelle persone l'interesse per i beni culturali territoriali e la loro conservazione, un tema su cui tutti dovremmo riflettere. Non è affatto scontato riuscire a percepire un'opera d'arte integra e nel contesto originale in cui si trova e per cui è stata realizzata. Concludendo posso affermare che questa iniziativa, tenutasi a Borgo Chiese il 21 settembre, ha rappresentato per me

l'occasione di farmi conoscere alla comunità condinese in un contesto a cui sono particolarmente legata, che stranamente non è quello calcistico, ma quello della storia dell'arte. Per questo motivo ci tenevo a ringraziare Don Vincenzo, Mariachiara Rizzonelli e il Sindaco Claudio Pucci per la fiducia e, soprattutto, per avermi dato la possibilità di mettermi in gioco e provare. Non mi aspettavo subito un impatto così forte e improvviso alla materia ma spero di esserne uscita degnamente. È importante

assicurarsi che quello che si racconta venga spiegato e recepito con chiarezza. Inizialmente ero un pizzico agitata ed emozionata: non credo sia semplice parlare davanti a tante persone, in particolare se tra il pubblico ad ascoltarti c'è Serena Bugna, ormai una colonna portante della storia dell'arte locale. Arrivata a questo punto non so cosa mi riserverà il futuro, ma quello a cui auspico e auguro a tutti è di trovare, un giorno, un lavoro che possa appagare le nostre passioni. |

A SCUOLA TEATRO, MUSICA E STORIE

A cura delle maestre

Eccoci qui, anche quest'anno per salutare tutti voi e per darvi alcune informazioni rispetto alla nostra Scuola dell'Infanzia. La Scuola dell'Infanzia di Cimego è una scuola gestita direttamente della Provincia attraverso gli organi del Dipartimento istruzione e cultura – Unità di missione semplice scuola e servizi infanzia – ufficio infanzia e i circoli di coordinamento pedagogico. Gli organi rappresentativi della scuola dell'infanzia sono il comitato di gestione, il collegio del personale, l'assemblea dei genitori e il collegio dei docenti.

Le finalità educative contenute negli «Orientamenti dell'attività educativa della Scuola dell'Infanzia» vengono tradotte nella pratica quotidiana con i bambini, attraverso la programmazione didattica modulare per competenze. Anche per l'anno scolastico 2019/2020 le attività e i laboratori in previsione sono vari e inerenti a diversi ambiti: teatrale, il

laboratorio sarà condotto dal regista e attore Michele Comite (spettacolo natale); musicale, un percorso incentrato su giochi sonori ed esperienze sensoriali tenuto dal docente Paolo Filosi in collaborazione con la Scuola Musicale Giudicarie; narrativo, una volta al mese ci verranno a trovare Barbara Balduzzi e Ilaria Antolini del gruppo Passpartu che ci faranno fantasticare con i loro racconti speciali in collaborazione con la biblioteca di Condino. Inoltre, essendo una Scuola dell'Infanzia con competenza linguistica inglese, nel corso dell'anno i bambini svolgeranno esperienze ed attività ludiche con un codice linguistico differente. Nel percorso di accostamento linguistico gioco e divertimento saranno le parole d'ordine, per favorire un primo approccio alla lingua straniera che possa costituire una base d'interesse e motivazione e facilitare l'apprendimento negli anni successivi. Un'attività creativa svolta durante il laboratorio teatrale con Michele Comite. |

STORIE NELLA STORIA

I FRATI CAPPUCCINI DI CIMEGO E CONDINO

A cura della Redazione

A Condino parlare di frati Cappuccini fa sempre piacere, il loro ricordo è sempre vivo, anche se la chiesa del convento da tempo è ormai chiusa. Una cosa però è certa: per chi li ha conosciuti, l'affetto per quei religiosi è immutato. Perciò pensiamo di fare una cosa gradita riportando nel notiziario comunale alcune notizie ricavate dal Necrologio della Provincia dei Frati Minori Cappuccini di Trento, il testo che raccoglie l'elenco di tutti i Cappuccini trentini dal 1530 fino al 2015, là infatti abbiamo trovato diversi nominativi di frati provenienti dalle nostre Comunità.

Padre Alfonso da Condino (Emilio Butterini) che fu lettore di teologia, guardiano, definitore e due volte Ministro provinciale. E durante il suo mandato eresse la nuova infermeria di Rovereto e visitò la missione di San Paolo in Brasile, rimanendovi come missionario allo scadere della prelatura. Fu superiore regolare per un triennio, morì all'età di 59 anni il 10 maggio 1926 a San Paolo in Brasile. Padre Antonio da Cimego (Domenico Antonini) che fu approvato lettore di matematica, morì ad Arco all'età di 69 anni il 4 giugno 1870. Fra Benedetto da Condino (Daniele Vittorio Butterini) 60 anni di vita religiosa, morì a Rovereto all'età di 82 il 4 febbraio 1897. Fra Bonifacio da Condino (Rocco Fontana) che fu cercatore umile e prudente, di molta orazione e carità, morì a Condino all'età di 62 anni il 24 aprile 1913. Fra Egidio da Condino (Abramo Butterini) che fu religioso umile e laborioso, Nell'obbedienza di cercatore



seppe conciliarsi l'affetto di tutti, religiosi e secolari, morì a Rovereto all'età di 65 anni il 22 giugno 1911. Padre Eusebio da Condino (Egidio Butterini) che fu lettore, guardiano, maestro dei novizi e definitore, fratello di padre Alfonso, morì a Trento all'età di 69 anni il 4 febbraio 1933. Padre Gaetano da Cimego di cui parleremo brevemente più sotto (+ 11 aprile 1911). Padre Gregorio Venanzio da Condino (Quarta) che fu missionario in Congo (Angola) dal 1705 al 1706, morì a Mantova nel luglio del 1774. Fra Sebastiano da Cimego (Bartolomeo Zulberti) 53 anni di vita religiosa, morì a Rovereto all'età di 80 il 27 ottobre 1871. Padre Ubaldo da Cimego (Giovanni Zulberti) proveniente dalla Provincia Cappuccina di Milano fu incardinato in quella Trentina il 13 luglio 1914, fu precettore nel collegio serafico. Morì a Trento all'età 47 anni il 17 aprile 1930.

Insomma tutte figure più meno ricche di storia che varrebbe la pena conoscere attraverso delle ricerche storiche approfondite. In questi giorni siamo entrati in possesso di brevissime notizie su padre Gaetano da Cimego (Celeste Luchini) nato il 30 aprile 1865. Poche note che vorremmo comunque lasciare ai lettori. Nella Cronaca dei padri Cappuccini viene riportato quanto segue: "Finito il Quaresimale di Bleggio, p. Gaetano, si recò in patria a visitare i suoi parenti che da più anni ei non vedeva. Da tempo parecchio si sentiva indietreggiato di forze, ma in quest'occasione gli scoppiò anche una fiera resipola (erisipela: un'infezione acuta della pelle) che, congiunta ad una affezione pronunziatissima di cuore, il giorno 11 aprile 1910 lo traeva inesorabilmente alla tomba. Aveva solo 54 anni di età e 35 di religione. Predicò molto, ed aveva questo di prerogativa, che era sempre preparato, pronto a qualunque ora, e mai, durante la sua apostolica carriera, che egli abbia dato un rifiuto ai suoi Superiori. Credo di non errare, se dico che l'ubbidienza sul conto di predicazione sia stata veramente insigne ed ammirabile nel defunto nostro P. Gaetano. Lo premi il buon Dio". Padre Gaetano deve essere stato anche un'amante delle scienze naturali tanto che nel 1904 scrisse un breve libretto, che mai fu pubblicato, dal titolo "Geologia e carte Geognostiche Trentine" di 43 pagine e arricchito di otto cartine geologiche acquarellate, riprese da alcune stampe come è riportato sulla copertina. Concludiamo, volendo onorare la memoria di questi nostri concittadini che hanno vissuto la propria vita per un grande ideale di servizio, con le parole scritte nell'introduzione al Necrologio da padre Modesto Sartori, l'allora Ministro Provinciale e che molti di noi conoscono: "I frati che ci hanno preceduto nel segno della fede e dormono il sonno della morte hanno scritto nel libro della nostra storia una pagina bellissima di vita, e noi dobbiamo essere loro grati per questo esempio di perseveranza nella fedeltà alla vocazione che, come noi, hanno ricevuto dal Signore". |

LE MINIERE DI CONDINO NEL XVI SECOLO

A cura di F.S.

Negli anni '60, il resoconto di una campagna di ricerche mineralogiche nelle Alpi bellunesi, sottolineava la povertà delle mineralizzazioni dolomitiche e la precarietà del loro sfruttamento. La stessa cosa si può dire per le Giudicarle. Infatti non c'è mai stata una tradizione di estrazione mineraria. Nel XVI secolo, c'erano alcuni vecchi pozzi minerari a Bondo e a Breguzzo, sfruttati dalle compagnie che nello stesso periodo operavano nel perginese.

Di grande importanza economica, erano le miniere di ferro la cui amministrazione, secondo la convenzione del 1531, era riservata al Principe Vescovo di Trento, ma non senza aspri contrasti con il governo imperiale e, soprattutto, con i giudici minerari. Quindi, "la nomina dei sovraintendenti alle miniere di ferro spettò sempre ed esclusivamente ai Vescovi-Principi di Trento". Colui che veniva investito di una miniera, doveva riconoscere per legittimo proprietario e direttario esclusivamente il Vescovo di Trento e i suoi successori, "sotto pena della caducità di tal miniera e sue ragioni et emolumenti a quella spettanti". Ad ogni nuovo Vescovo, era obbligato a rinnovare l'investitura sotto la stessa pena di caducità. Non poteva vendere od impegnare l'uso di tale miniera senza l'espressa licenza del Vescovo ed era la stessa autorità ecclesiastica ad intervenire ed, eventualmente, aggiustare le controversie che potevano nascere coi comuni sul taglio dei legnami. Come si può notare, il Principe-Vescovo aveva la



Miniera sita nei pressi del Rio Cron, sopra al Convento dei Cappuccini.

totale autorità sulle miniere scoperte nel territorio del principato.

Anche se, secondo lo Stella, l'industria mineraria decadde sempre più nella seconda metà del XVII secolo, erano proprio le miniere di ferro le protagoniste dell'economia giudicariese e condinese in questo periodo. Almeno, così sembra dai documenti.

Nel 1674, venne scoperta da Francesco Moscardini una miniera di ferro nella Valle di Bon e, nel 1680, venne scoperta una miniera di piombo nella Valle di Breguzzo. Nel 1675, fu scoperta da Bernardo Tollottini di Condino, ma cittadino di Trento, una miniera di metallo nelle regole di Condino e Brione nel sito chiamato "su in Fontane". Secondo il protocollo del notaio Salvatore Condinelli, questa era

una miniera di argento al cui sfruttamento parteciparono Nicolò Berzaga, Domenico Mazzocchio e Pietro Stefani.

Quando una miniera veniva scoperta, non si sapeva mai con certezza se l'estrazione del metallo avrebbe soddisfatto le aspettative dei soci. Quindi, entrare in una società mineraria, comportava dei grossi investimenti di capitali, che non sempre portavano a dei risultati. Anzi era molto più facile andare incontro al fallimento, soprattutto in zone, dove mancava una tradizione mineraria.

E' facile trovare nelle società minerarie dei nominativi di persone non giudicariesi, addirittura non trentini. Per esempio, nel 1675, venne scoperta un'altra miniera di piombo sulle montagne di Breguzzo.

La società che gestiva lo sfruttamento era costituita dal solito Francesco Moscardini di Riva, marito di Anna Maria Belli figlia di Antonio Belli di Condino, insieme però a soci di Varese, di Parma e di Padova. Addirittura, il Vicario Andrea Malfatti accusò questa gente forestiera di mascherarsi dietro umili e poveri abitanti del luogo, per impossessarsi delle miniere delle Giudicarie. Infatti, secondo il Malfatti, gli abitanti del luogo "non sono persone da far incaminare minere, per essere huomini poverelli, ma sono mandatarii". Proprio perché la gente del luogo non aveva mezzi, ma soprattutto i capitali da investire, era necessario rivolgersi a persone forestiere per sfruttare le risorse e, magari, chissà, portare qualche benessere economico al territorio giudicariese.

Le società per lo sfruttamento delle miniere avevano dei regolamenti molto specifici. Come esempio, prendiamo la costituzione di una società mineraria del 1673 fra Francesco Moscardini, Bartolomeo Toniotti, Giambattista Antolini, Domenico Antolini, e i fratelli Francesco e Giovan Battista Zulberti. Le spese vennero divise equamente fra i soci, così come gli eventuali guadagni. Nessuno poteva vendere la sua porzione se non ai suoi soci. Se uno dei soci fosse morto, sarebbero stati gli eredi a continuare la sua attività con i vecchi soci. Nessuno poteva venire aggregato alla società senza

il permesso di tutti i soci. Costituita la società, venne fatta una convenzione con Giovanni Grassi da Sculpario, nel distretto di Bergamo, affinché iniziasse a scavare nella miniera. In questo caso, i soci erano tutti giudicariesi, ma le operazioni di scavo vennero affidate ad un forestiero. Quindi, in una maniera o nell'altra, si era costretti a rivolgersi ai forestieri. Strettamente connesse alle miniere, era l'attività delle fucine, sedi indispensabili per praticare la metallurgia, "cioè quell'insieme di strumenti e procedimenti che consentono di trasformare il minerale in metallo, passaggio ovviamente indispensabile per giungere infine alla vera e propria industria meccanica, cioè alla fabbricazione di oggetti e attrezzi in ferro". Le fucine erano proprietà, in genere, dei privati. Il comune, infatti, era proprietario solo di una fucina "sopra l'acquedotto del Poledo" che, nel 1600, venne affittata, per scudi 30 e per tre anni. Dal catasto del 1792, non risulta che il comune avesse una fucina propria. L'edificio adibito a fucina, in genere era necessariamente posto in prossimità di un corso d'acqua, "poiché di questa ci si vale per il funzionamento del maglio e per la produzione della corrente d'aria per le forge... L'acqua viene condotta alla fusina per mezzo di un canale". Sulla mappa catastale di Condino, del 1860, troviamo addirittura un luogo denominato "fucina". E' segnata solo una fucina, ma, probabilmente, nel XVII secolo, quello era il luogo più adatto a questo tipo di attività, in quanto vi sono più canali di derivazione dal Chiese.

La mancanza di mezzi di comunicazione e la difficoltà dei trasporti commerciali, probabilmente, costringeva gli abitanti delle montagne a cercare di sviluppare anche la piccola industria per procurarsi le cose necessarie al viver quotidiano e rendersi così economicamente indipendenti.

La ricerca e il conseguente sfruttamento delle miniere lo possiamo ricondurre al tentativo di procurarsi la materia grezza sul posto, per non essere costretti ad importarla dal bresciano, per purificarla e lavorarla nelle fucine paesane che già esistevano. Abbiamo visto, però, che, per lo

sfruttamento delle poche risorse minerarie esistenti, dovevano intervenire capitali di gente forestiera, che, probabilmente, sperava nel grosso investimento. Non sappiamo se ciò sia avvenuto in quanto, nei documenti, si perdono le tracce di queste scoperte minerarie e dei soci coinvolti. Non sappiamo nemmeno quanto abbiano influito realmente sull'economia comunale queste miniere. In questo modo, si potrebbe spiegare la forte presenza di fucine a Condino che sull'onda dell'ottimismo per la scoperta

dei giacimenti minerari furono installate. Infatti, dal libro della daera, risulta che, nel 1667, c'erano 4 fucine. Molte, per un paese piccolo come Condino. Vent'anni dopo, l'entusiasmo e l'ottimismo di sviluppare questa attività si affievolì notevolmente; e si ridussero anche le fucine. Infatti nel 1683, ne esistevano solo due. Il tentativo di sviluppare un'industria metallurgica nel XVII secolo a Condino, poteva considerarsi fallito e le prospettive per i secoli successivi non erano certo rosee. |

LE ASSOCIAZIONI DI BRIONE NELLA STORIA

Testo tratto dal libro "C'era una Volta a Brione – Una comunità si racconta"

di Claudio Pucci e Mariachiara Rizzonelli

Come in altri paesi della valle, a partire soprattutto dai primi anni Sessanta, si è sviluppata a Brione una ricca vita associativa.

Fino ad allora si annoveravano solo le società economiche (la Società di Malga Serolo, la Famiglia Cooperativa, la Società del Cavrè) o quelle di carattere religioso (la Confraternita del Santissimo Sacramento, l'Azione Cattolica, il coro parrocchiale).

Nel 1947, con la ricostituzione del Comune, fu ricostituita anche la locale Sezione Cacciatori.

Nei primi anni Cinquanta nacque anche un coro Alpino guidato da Tullio Levorato e Benito Corelli. Nel 1962, per merito di Modesto Mattei e Oliviero Poletti, nacque invece il gruppo brionese dell'Associazione Nazionale Alpini.

Nel 1976 fu costituito il coro parrocchiale "Cima Rive" per iniziativa dell'allora parroco Don Lorenzo Castellini.

Il coro rimase attivo fino ai primi anni 2000.

Nei primi anni '80 videro quindi la luce l'associazione Pro loco e successivamente il circolo Acli.

La prima promossa dall'allora segretario comunale Riccardo Vezzola, ebbe come primo presidente Armando Poletti.

Il secondo, voluto invece dall'allora parroco di Brione, don Bruno Armanini, fu presieduto da Giampietro Grassi.

La tradizione brionese di cimentarsi in rappresentazioni teatrali ha portato anche alla costituzione della filodrammatica "Lavanech, che rimase attiva fino alla metà degli anni Ottanta del secolo scorso. Altra importante istituzione per la comunità di Brione è stato il Corpo dei Vigili del Fuoco volontari.

Giuseppina Poletti ne ha brevemente ricostruito la storia in un articolo pubblicato sul bollettino di Pasqua 2009

che riportiamo qui di seguito.

“Già negli anni 1935/45, periodo durante il quale il paese faceva parte del Comune di Condino, esisteva un gruppo di uomini per proteggere Brione.

Di questi vogliamo ricordare i nomi: Giovanni Perotti, Isidoro Perotti, Giuseppe Corelli, Evaristo Pelanda, Modesto Mattei, e forse qualche altro sfuggito alla memoria.

Nell’anno 1946 Brione di costituì Comune autonomo e altri giovani si aggregarono al gruppo. Il loro punto di riferimento ed appoggio era l’allora comandante di Condino: Mario Garbaini, poiché il gruppo di Brione venne ufficialmente costituito con provvedimento del Consiglio Comunale, solo in data 25 giugno 1955.

Ricordo che già allora, periodicamente facevano le esercitazioni. Stendevano le lunghe maniche (anche un po’ bucante) lungo le strade del paese e le immergevano nelle fontane. Una lunga e stretta scala completava in quel periodo l’attrezzatura disponibile per le emergenze. Per noi bambini, era un avvenimento insolito.

Ci sembrava un bel gioco.

La mancanza di attrezzatura emerse nell’anno 1956 a seguito dell’incendio alla case “dei Gardanai”.

I volontari, guidati dal loro primo comandante Alcide Faccini, a stento riuscirono ad evitare l’espandersi delle fiamme. Il sindaco Giovanni Perotti, vista la grande fatica costata a quegli uomini, diede loro immediatamente l’incarico di procurarsi il necessario indispensabile. In quel periodo non era facile ottenere contributi provinciali ed il Comune non aveva grandi disponibilità.

Vennero perciò assegnate al Corpo delle piante e fu compito dei Vigili lavorarle e venderle per far fronte alla spesa” Assieme ad Alcide Faccini vogliamo ricordare anche gli altri comandanti che con responsabilità hanno guidato il Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Brione dal 1955 ad oggi:

Luciano Perotti, Giovanni Faccini, Giorgio Faccini, Giorgio Pelanda, Rino Faccini, Giacomo Visigalli. |

TRE NEGOZI FESTEGGIANO COMPLEANNI

Capelli Videotecnica, 25 anni di passione per la tecnologia

Dal 1994, il negozio Capelli Videotecnica ha portato una ventata di tecnologia sul territorio e a dicembre ha festeggiato il traguardo del quarto di secolo. La ditta Capelli è stata in realtà fondata a Bondone quasi 50 anni fa da Gianpaolo Capelli, poi, per motivi logistici, si è spostata in un nuovo negozio a Baitoni e nel '94 è stata aperta la filiale attuale, nell'ex sede della Cassa Rurale di Condino. All'inizio Videotecnica si occupava solo di riprese video e vendita di tv, stereo, autoradio, telefonia e tutti gli altri apparecchi elettronici. Dal 1994, con il boom della telefonia, il negozio lavora tantissimo anche in questo settore di cui si occupa Angela, moglie di Paolo Capelli. Nel '98, un importante ampliamento e dai 100 passò ai 300 metri

quadrati attuali con l'introduzione della vendita di elettrodomestici, dalle stufe ai frigoriferi, dalle lavatrici alle lavastoviglie, le asciugatrici e i congelatori. Altra importantissima attività della ditta, sono le riprese video, infatti Paolo, figlio del fondatore Gianpaolo, è appassionato di video e si occupa di riprese professionali e montaggi di eventi, concerti, ceremonie, documentari, interviste e recentemente anche di cinema a livello nazionale, effettuando le riprese dei backstage di film italiani e trasmettendo le riprese in streaming per alcuni eventi sportivi ai telegiornali. Dal 2016 proprio Paolo Capelli ha creato il canale televisivo Cedis TV, trasmesso sulla piattaforma del Consorzio Elettrico di Storo. Per il venticinquesimo dall'apertura il negozio è diventato Euronics Point soprattutto per dare più scelta di prodotti, avere maggiori offerte, più assortimento e offrire ancora più tecnologia ai clienti della Valle del



2019. Il negozio Videotecnica con le sue vetrine e insegne Euronics Point

Bellissime, da due decenni

Fare estetica oggi significa usare tanta innovazione tecnologica, ed è proprio la via che ha scelto l'Estetica e Profumeria Fashion di Condino che nel dicembre 2019 ha celebrato i 20 anni di attività. Un'attività che è anche la storia di un legame familiare: sono infatti tre sorelle, Vittoria, Francesca ed Elisabetta, a gestire l'azienda che si occupa di cosmetica, estetica e benessere. È Elisabetta ad aver aperto, nel 1995 in piazza, la sua profumeria. Più tardi, quando la sorella Vittoria si è specializzata diventando estetista, è nato il progetto di acquistare un nuovo stabile e integrare il servizio di profumeria con quello di centro estetico. «Fin dall'inizio - spiegano - abbiamo offerto accanto a prodotti e servizi classici che caratterizzano l'ambito estetico, cosmetico e della bellezza anche tanti macchinari tecnologici che oggi sono l'ultima frontiera di questo settore: dall'epilazione laser ai



macchinari per la tonificazione e per ridurre gli inestetismi della cellulite, le proposte per le nostre clienti sono molto varie. Negli anni questo aspetto è diventata la nostra

specializzazione e un po' il nostro marchio di fabbrica».

Con Francesca ed Elisabetta ad occuparsi del negozio di profumeria c'è anche Paola.

Vent'anni di Farmacia Zontini

La Farmacia Zontini festeggia 20 anni di attività: ha infatti aperto il 1 dicembre 1999, nella vecchia sede del negozio che allora era gestito dalle dottoresse Giovanna e Annamaria Maturi. All'epoca la dottoressa Barbara Zontini e il marito Giampietro

Manzoni rilevarono la farmacia e nel giugno del 2000 la trasferirono nell'attuale negozio di via Roma. Il lavoro nel corso degli anni è cambiato parecchio e Barbara, la farmacista della coppia che lascia la parte burocratica al marito Giampietro, in base alle disponibilità di tempo, risorse umane ed economiche ha ampliato il ventaglio

dell'offerta della farmacia per permettere ai clienti di accedere, oltre alle più classiche attività di farmacia come l'erogazione dei medicinali e la consulenza, anche ad esami di autoanalisi - dal colesterolo, alla glicemia e i trigliceridi - fino, in tempi più recenti, ai test per le intolleranze alimentari, di analisi del cuoio capelluto e della pelle e il servizio di telemedicina proponendo in loco il servizio di elettrocardiogramma, holter caridiaco e holter pressorio. Si offre anche un servizio di noleggio di presidi sanitari, come carrozze e bilance. Oggi la Farmacia Zontini è ben insediata nel territorio e si prende cura dei pazienti fornendo un'estensiva proposta di consulenze con il prezioso aiuto delle collaboratrici Claudia e Lidia, specializzate anche in omeopatia e fitoterapia, a fianco dell'attività più tradizionale. Il ringraziamento per questi vent'anni di attività è a tutti i clienti, gli amici, i familiari che hanno supportato Barbara e Giampietro anche nei momenti più impegnativi della loro avventura. |



IMPEGNO ASSOCIAITIVO IL PIANO GIOVANI CONTRO L'ALCOL



di Angelica Pasi - Comunità Murialdo

Nel periodo estivo appena trascorso il Piano Giovani della Valle del Chiese ha organizzando un progetto finalizzato alla sensibilizzazione e prevenzione negli adolescenti, e non, verso il consumo di bevande alcoliche. L'iniziativa si è concretizzata nell'allestimento di stand, ovvero punti informativi, durante alcune delle sagre che hanno caratterizzato le serate estive della nostra valle. Lo scopo è stato innanzitutto quello di informare e di promuovere la consapevolezza su un fenomeno molto diffuso attraverso materiale informativo e svolgere delle interviste con misurazione tasso alcolico. Lo strumento di misurazione utilizzato per determinare il valore dell'alcol nei nostri intervistati è stato l'etilometro il quale va a determinare il grado di etanolo contenuto nel sangue. L'etanolo, una sostanza stupefacente alla base di tutte le

bevande alcoliche, dopo essere ingerito viene rapidamente assorbito dallo stomaco e dall'intestino tenue e si distribuisce in tutta l'acqua corporea. Il dato importante è che il 90% dell'etanolo viene metabolizzato nell'organismo, mentre solo una minima parte viene eliminata tramite sudore, urine e aria respirata.

L'effetto dell'assunzione di alcol si ripercuote ovviamente sul cervello alterandone i normali meccanismi, come udire, vedere, ragionare, e in genere tutte quelle operazioni che normalmente svolgiamo in modo meccanico senza pensare che possano "tradirci"! Infatti, l'alcool crea euforia, rende più temeraria la guida, aumenta la fiducia nelle proprie abilità, riduce le percezioni (ad esempio distanza e velocità), allunga i riflessi e i tempi di reazione, sottostima i pericoli e restringe la visuale. La concentrazione alcolemica che siamo andati a misurare viene indicata in g/l e

ci ha permesso quindi di determinare il superamento o meno del limite fissato dal codice della strada italiano fissato a 0,5 g/l. In modo volontario e gratuito chiunque poteva avvicinarsi allo stand e sottoporsi al test, dalla durata di pochi minuti, per valutare il proprio livello di alcol nel sangue. Inoltre, la rilevazione è stata affiancata anche da un questionario sul proprio stile di vita e sul rapporto che si ha con l'alcool. Molti passanti si sono avvicinati per curiosità, altri per provare, altri ancora per controllare se il loro tasso fosse al di sotto del limite legale per la guida. Per tutti il risultato è stato quello di avere maggiori chiarimenti e consapevolezza sul tema dell'alcol e guida, e che un consumo moderato di alcol non solo è possibile ma è anche auspicabile. Inoltre interessante è stato anche accogliere diversi genitori curiosi di sapere e ricevere informazioni su come comportarsi con i propri figli.

L'equipe educativa impegnata in questo servizio territoriale era composta da una operatrice di Comunità Murialdo TAA, con formazione in campo di prevenzione e sani stili di vita e da alcuni volontari della Croce Rossa di Condino esperti sull'utilizzo dell'etilometro e sulle modalità comunicative con i giovani. Questo percorso, anche formativo per i volontari coinvolti, ha permesso di utilizzare l'etilometro quale strumento di interazione con i giovani..

Le uscite svolte nell'estate 2019 sono state tre e precisamente il 6 luglio a Bersone durante la rinomata Festa delle Associazioni, il 3 agosto a Pieve di Bono per la Notte Aperta e il 14 agosto per il Ferragosto Condinese. Durante le tre uscite sono state svolte circa 130 prove con l'etilometro e annesso questionario, 30 donne e 100 uomini con un'età media intorno ai 22 anni la maggior parte residenti in Valle del Chiese. La somministrazione è avvenuta tra le ore 22:00 e le ore 02:00.

Dalle misurazioni svolte gran parte di giovani avevano assunto alcol durante la serata; la maggior parte era sopra lo 0,5 g/l di cui il 30% sopra l'1 g/l. Tutti sono stati disponibili nel rispondere alle domande

del questionario dove si andava ad indagare la consapevolezza riguardo agli effetti dell'alcol e ai pericoli nel mettersi alla guida in stato di ebbrezza.

L'etilometro per noi però è solamente un mezzo che ci permette di entrare in relazione con i giovani, dialogare con loro e provare a fare dei ragionamenti che possano andare a beneficio delle loro scelte di vita. La nostra speranza è che il servizio offerto abbia avuto un impatto positivo sulla vita dei nostri giovani ma anche sulla comunità intera; perché alla fine è l'intera comunità, famiglie, insegnanti, animatori, servizi,...che si deve prendere cura di se

stessa e dei suoi giovani.

Infine, ci preme ricordare che importante e fondamentale per la buona riuscita di queste iniziative sul territorio è stata la stretta collaborazione con le Pro loco locali che ci hanno ospitato nelle loro manifestazioni dandoci tutto il supporto necessario per l'organizzazione dello stand. Un grazie particolare anche alla polizia locale della Valle del Chiese, al comandante Stefano Bertuzzi, per averci concesso l'utilizzo dell'etilometro e al Servizio Alcologia di Tione per averci sostenuto durante la fase di preparazione. |

Dunque, un obiettivo volto a valorizzare ed in parte anche a riscoprire una componente d'importanza inestimabile per la popolazione come il volontariato. Esso ha visto la partecipazione di diciotto volontari rappresentanti di almeno nove diverse associazioni. Le lezioni si sono svolte in svariate serate di ottobre, novembre e si sono concluse nel mese di dicembre con un evento di restituzione alle varie associazioni. Sono state tre le principali fasi che la formazione ha previsto. La prima «L'io volontario» ha fatto capire ai partecipanti come l'intelligenza emotiva può aiutare ad avere più consapevolezza del valore unico di ognuno tra punti di forza e talenti. Il secondo "atto": «il gruppo» ha permesso di focalizzarsi sulla comunicazione ed interazione interna ad un'associazione con utili consigli su come collaborare e costruire progetti condivisi.

Il terzo momento, infine, «azioni per la comunità» ha avuto come focus gli eventi sociali e la comunicazione social al fine di «crescere per far crescere» il territorio. A tal proposito durante il percorso sono intervenuti Matteo Salvotelli e Chiara Cimarolli di Hashtag. I due giovani che si occupano di Social Media Marketing hanno portato la loro testimonianza fornendo, tramite le loro conoscenze ed esperienze lavorative, utili suggerimenti pratici per rendere maggiormente attive e visibili le associazioni in rete. Come già anticipato, il sipario si è chiuso con un evento organizzato dai partecipanti stessi. Nella serata di lunedì 16 dicembre oltre una quindicina di invitati hanno preso parte a «Apri la mente... per un'associazione eccellente». Presso il polifunzionale i diversi componenti di più associazioni hanno potuto confrontarsi, allenarsi a pensare, mettersi alla prova e dare il proprio contributo guidati in attività differenti da chi aveva preso parte al corso formativo. Un piccolo brindisi e lo scambio degli auguri hanno posto fine alla serata, ma l'allenamento dell'Intelligenza Emotiva non deve fermarsi così come l'applicazione all'interno della propria organizzazione delle nuove conoscenze apprese. |

DALL'IO AL NOI, IL VALORE PER LA COMUNITÀ

A cura di Matilde Armani

In totale sono state otto le serate dedicate al percorso formativo «Dall'io al noi, il valore per la comunità» organizzato dall'Avis di Condino, dal Comune di Borgo Chiese, dalle Politiche Giovanili e dal Piano Giovani Valle del Chiese. Gli incontri, che si sono tenuti

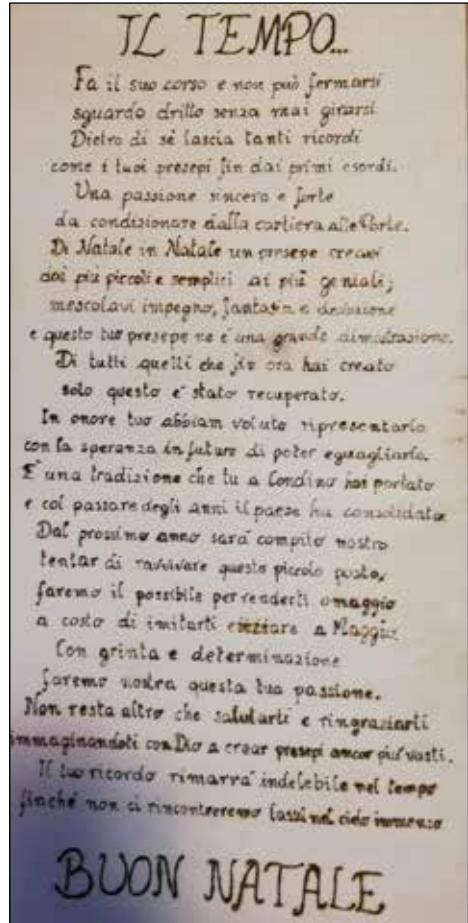
presso la sala della biblioteca, erano rivolti ai componenti delle associazioni presenti nella Valle del Chiese e sono stati gestiti da "Care Experience Yourself" delle professioniste Clara Martelli e Antonella Ferremi. L'iniziativa è stata pensata per far crescere i volontari e le organizzazioni nella gestione delle proprie relazioni e verso la comunità locale.



LA CREATIVITÀ DI CLAUDIA

Claudia Orsingher, originaria di Canal San Bovo nella Valle del Vanoi vicino a Fiera di Primiero, si trasferisce, per amore, a Condino nel lontano 1984. Nonostante le prime difficoltà ad integrarsi all'interno della Comunità è riuscita a concretizzare un evento divenuto col tempo una tradizione durante il periodo natalizio condinese. "Ricordiamo che ogni sera ti affacciavi alla finestra, guardavi la fontana di fronte a casa e ti trasmetteva un senso di malinconia perché angolo "solo" e buio, talvolta rischiarato dai fari delle macchine di passaggio" ricordano i famigliari. Così, trovata l'idea giusta, Claudia ha iniziato a comporre un piccolo presepe proprio su quella fontana, aiutata da tutti i bambini

della contrada Sassolo. Il risultato fu molto apprezzato e da quel momento, ogni anno per Natale, la cosa si ripete, cercando di concretizzare idee nuove e sempre più complesse. L'idea prese piede in tutta la Comunità ed iniziò così una vera e propria mostra dei presepi sulle fontane del paese che dal 1999 si ripresenta costantemente in tutta la sua bellezza. Nonostante la malattia, iniziata nel 2009, Claudia non ha mai voluto rinunciare al suo annuale appuntamento con la fontana ed ogni volta, col sorriso e la poca forza che aveva, proponeva sempre un allestimento originale e diverso dall'anno precedente. "Purtroppo - spiegano i famigliari - dal 2018 non potrà più dare sfogo alla sua immaginazione,



ma cercheremo con le nostre forze di perseguire la tua tradizione per continuare ad illuminare quell'angolo buio davanti a casa"

L'IMPEGNO COSTANTE DEI VIGILI DEL FUOCO

di Giacomo Visigalli

Sabato 7 dicembre 2019 i Vigili del Fuoco dei Corpi di Brione, Cimego, Condino e Castel Condino hanno celebrato la ricorrenza di Santa Barbara, prima con la S. Messa a Brione e poi con il consueto momento conviviale.

Il Comandante del Corpo di Brione, Giacomo Visigalli, ed il Sindaco di Borgo Chiese, Claudio Pucci, hanno introdotto la ricorrenza con alcune riflessioni sul significato della presenza dei vigili del fuoco nelle nostre comunità. È stata ricordata la preziosa testimonianza e l'esempio dei vigili del fuoco onorari,

esempio raccolto dai nuovi allievi e dai nuovi vigili che sono entrati in servizio dopo un impegnativo corso di formazione di base: quattro sono i nuovi vigili di Brione e Cimego e numerosi gli allievi in formazione. Un esempio per tutti noi cittadini: giovani che hanno scelto di impegnarsi, di faticare, che hanno scelto la disciplina, l'obbedienza, la fiducia negli altri; tutte cose non scontate per un giovane di oggi. Un particolare ringraziamento è stato rivolto ai vigili in servizio attivo per l'impegno, la serietà, la prontezza e la disponibilità con cui interpretano il loro servizio. Uomini e donne sempre presenti dove c'è bisogno, che si mettono a disposizione ogni giorno dei cittadini, nei giorno

feriali o nei giorni di festa, con il sole o nella notte, in condizioni favorevoli o difficili, spesso mettendo a rischio la vita. Uomini e donne capaci di lavorare con grande professionalità sia nei piccoli interventi che nelle situazioni di grande pericolo, capaci soprattutto di lavorare in squadra. Una capacità, quest'ultima, che non nasce dall'improvvisazione, ma da una formazione continua che richiede tempo, impegno e studio.

Persone, infine, impegnate in una costante opera di prevenzione e di educazione a favore dei cittadini: di fronte, infatti, a situazioni di potenziale pericolo o a un comportamento non corretto di qualcuno un vigile del fuoco non si gira dall'altra parte, non dice "non mi riguarda o ci penserà qualcun altro", ma interviene sempre con quell'atteggiamento educativo che permette al cittadino di maturare comportamenti adeguati.

A proposito del prezioso servizio per la comunità svolto dai vigili sono state portate altre due brevi riflessioni, sollecitate anche dall'esperienza portata dall'evento Vaia: l'importanza della diffusione capillare sul territorio del

nostro sistema di sicurezza e l'importanza della collaborazione tra i diversi corpi. I vigili del fuoco sono presenti in tutte le comunità, anche le più piccole e le più lontane e questo rappresenta un importante elemento di presidio del territorio, in termini di sicurezza e di prevenzione, caratteristica che ci viene invidiata da tutta Italia. Di questo va dato merito alle scelte lungimiranti degli amministratori che hanno saputo e voluto costruire e mantenere la presenza di un corpo dei vigili in ogni piccola comunità, ma soprattutto alla disponibilità degli stessi vigili che hanno scelto questo impegno al servizio della nostra comunità. L'importanza, infine, della collaborazione sempre più diffusa e stretta tra i diversi Corpi della varie comunità. Anche questo rappresenta un fattore di cui le nostre comunità devono essere consapevoli ed orgogliose, perché è solo grazie a questa collaborazione che è possibile garantire un immediato e pronto intervento in caso di necessità, soprattutto nei giorni feriali quando il presidio dei vigili nei singoli paesi è numericamente contenuto. |

fanne vigore e luce per la Patria nostra, Tu accompagna la nostra vigilanza, Tu consiglia il nostro dire, Tu anima la nostra azione, Tu sostenta il nostro sacrificio, Tu infiamma la devozione nostra!

E da un capo all'altro d'Italia suscita in ognuno di noi l'entusiasmo di testimoniare, con fedeltà sino alla morte, l'amore a Dio e ai fratelli italiani. E così sia!". In occasione della celebrazione della ricorrenza, tutta la comunità è l'amministrazione si è unita all'Arma dei carabinieri e ai loro rappresentanti locali. Di seguito riportiamo il sentito discorso e il ricordo dei carabinieri che ha fatto il Sindaco Claudio Pucci in quell'occasione.

"Illustri Autorità, colleghi Sindaci, egregio vice brigadiere Paolo Obrofari, presidente della sezione di Pieve di Bono, Condino, Storo dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri, carissimi Carabinieri, carissimi cittadini e ospiti, un cordiale saluto a tutti voi e benvenuti a Condino nel Comune di Borgo Chiese. Benvenuti in questa meravigliosa chiesa Pievana, dedicata a Maria Assunta. Maria madre Dio che oggi celebriamo con il titolo di "Virgo Fidelis", appellativo con il quale è invocata e festeggiata dall'Arma dei Carabinieri.

Oggi siamo riuniti per celebrare insieme diverse ricorrenze: i 70 anni da quando papa Pio XII proclamò ufficialmente Maria "Virgo Fidelis" Patrona dei Carabinieri, l'anniversario della "Battaglia di Culqualber", una delle più cruente battaglie in terra d'Africa, nella quale un intero battaglione di Carabinieri si sacrificò; la "Giornata dell'Orfano" che rappresenta per i Carabinieri un concreto momento di vicinanza alle famiglie dei Carabinieri scomparsi.

Vorrei sottolineare che celebrare non significa semplicemente nominare un evento passato ma anche evidenziare i frutti che quell'evento ha portato negli anni e continua a portare oggi.

Ricordiamo allora il celebre sacrificio di Salvo D'Acquisto o quello dei tre Carabinieri di Fiesole in provincia di Firenze, Alberto La Rocca, Fulvio Sbarretti, Vittorio Marandola che durante la ritirata

LA VIRGO FIDELIS DEI CARABINIERI

Sotto il nome di "Virgo Fidelis" la Vergine Maria è divenuta Patrona dell'Arma dei Carabinieri dall'11 novembre 1949, data di promulgazione del Breve relativo di Papa Pio XII, che in tal senso aveva accolto il voto unanime dei cappellani militari dell'Arma e dell'Ordinario Militare per l'Italia. Il titolo di "Virgo Fidelis" era stato sollecitato in relazione al motto araldico dell'Arma "Fedele nei secoli". La ricorrenza della Patrona è stata fissata dallo stesso Pontefice il giorno 21 del mese di

novembre, in cui cade la Presentazione di Maria Vergine. La preghiera del Carabiniere alla "Virgo Fidelis" è dell'Arcivescovo Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone, che nel 1949 era Ordinario Militare. Eccone il testo: "Dolcissima e gloriosissima Madre di Dio e nostra, noi Carabinieri d'Italia, a Te eleviamo reverente il pensiero, fiduciosa la preghiera e fervido il cuore! Tu, che le nostre Legioni invocano confortatrice e protettrice col titolo di "Virgo Fidelis", Tu accogli ogni nostro proposito di bene e



**Appuntato Carabiniere
Zucchi Carlo
di Alfonso e Montanari
Odilla
nato il 3-2-1900 a
Rondello (Ferrara)
coniugato
con Gualdi Giuseppina
professione: carabiniere
morto il 28-7-1945 nel
lager di Sopron
(Ungheria)
causa della morte: tifo**



**Carabiniere
Rosa Guido
di Giuseppe e Bagattini Rosa
nato il 20-5-1920
celibe
morto il 28-3-1943 a Farsala
Tessaglia (Grecia)**



**Carabiniere
Rosa Vigilio
di Giuseppe e Bagattini Rosa
nato il 20-5-1920
celibe
morto il 25-1-1945
nel lager
di Mauthausen-Gusen
numero di matricola: 109794
causa della morte: ignota**

tedesca avevano deciso di chiudere la loro caserma e di unirsi agli insorti per contribuire all'insurrezione popolare a Firenze. I tedeschi avevano minacciato di fucilare dieci ostaggi se i Carabinieri non si fossero ripresentati immediatamente. I tre carabinieri avevano raccolto l'ultimatum, era il 12 agosto 1944, e si erano consegnati ai tedeschi. I dieci ostaggi vennero liberati e i tre carabinieri fucilati subito dopo. Questo martirio è ricordato come episodio di consapevole coscienza di una sorta tragica affrontata con unanime determinazione. Ed è proprio sul loro spirito di sacrificio che trovano fondamento la nostra libertà e la nostra democrazia. Così la vicenda del brigadiere Carlo Baldrachi, a cui è intitolata la sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri

di Pieve di Bono, Condino e Storo, che a Cefalonia, incaricato della difesa del Comando tattico divisionale, dal 15 al 21 settembre 1943 si oppose con pochi Carabinieri all'impeto delle soverchianti forze tedesche e dopo una strenua e prolungata resistenza, insieme con i suoi uomini, fu catturato e passato per le armi. È proprio sul suo spirito di sacrificio e sullo spirito di sacrificio di tanti altri Carabinieri che trovano fondamento il bene comune e gli ideali di fratellanza della nostra Costituzione.

Colgo oggi anche l'occasione per ricordare i Carabinieri caduti di Condino: il Carabiniere Guido Rosa, figlio di Giuseppe e Bagattini Rosina, nato il 20 maggio 1920 e morto il 28 marzo 1943 a Farsala in Tessaglia (Grecia); suo fratello gemello il Carabiniere Vigilio

Rosa che morì il 25 gennaio 1945 nel lager di Mauthausen-Gusen il cui numero di matricola era 109.794; l'appuntato Carabiniere Carlo Zucchi di Alfonso e Montanari Odilla nato il 3 febbraio 1900 a Rondello (Ferrara) coniugato con Giuseppina Gualdi, morto per tifo il 28 luglio 1945 nel lager di Sopron (Ungheria).

La storia dell'Arma dei Carabinieri è costellata delle vicende di tanti uomini che nell'adempiere il proprio dovere hanno offerto la loro vita per la sicurezza dei cittadini, la difesa delle istituzioni, della democrazia e della legalità. A tutti costoro va la nostra più sincera gratitudine. Rivolgiamo ora il nostro pensiero a tutti i Carabinieri in servizio che quotidianamente operano fra la nostra gente. Che giorno e notte vegliano sulle



nostre vite. Carabinieri che si trovano a svolgere il loro dovere in una società sempre più complessa, in continuo cambiamento e spesso difficile.

Siamo certi che i nostri Carabinieri faranno di tutto per offrire sempre il meglio di loro stessi, che faranno tutto il possibile per garantire il rispetto di ogni persona e in particolare di quelle più deboli e che faranno di tutto per assicurare giustizia, legalità e pace alla nostra Italia. E siamo certi che saranno sempre un valido punto di riferimento per ogni cittadino.

Vorrei anche ricordare i Carabinieri in

congedo, molti dei quali danno ancora un apprezzato contributo alle comunità, con iniziative di volontariato e di collaborazione con le Istituzioni locali. A tutti costoro il nostro più sentito grazie per il servizio svolto ma soprattutto per la fedeltà ai valori dell'Arma dei Carabinieri che non hanno mai abbandonato. Ed è proprio il valore di questa fedeltà che celebriamo oggi con la festa di Maria "Virgo Fidelis": una fedeltà provata lungo due secoli dell'esistenza dell'Arma dei Carabinieri, una fedeltà che conduce a quei valori pienamente umani che non possono essere mai traditi". |

ci affidiamo a queste basi fondamentali. Ci vogliamo soffermare sulla parola Solidarietà perché gli alpini sono conosciuti soprattutto per questo motivo. Noi abbiamo un compito difficile, tramandare e insegnare la storia e quei gesti di amore civico che, a volte, in questo mondo moderno vengono a mancare. Ricordiamo che il nostro Gruppo ha festeggiato gli 85 anni di fondazione ed è nostra ferma intenzione portare avanti ancora a lungo tali principi seguendo il concetto della continuità associativa del sodalizio. È per questo che cerchiamo, nell'ambito dei nostri limiti e a volte anche cercando di superarli (per gli alpini, ricordiamocelo, non esiste l'impossibile), di non tirarci mai indietro e soddisfare le richieste che ci pervengono dal contesto sociale che ci circonda. Per noi questo anno è stato un anno intenso, ricco di attività e collaborazioni interassociative culturali e sociali che hanno permesso di animare il nostro borgo e raggiungere obiettivi comuni. Vogliamo ricordare le attività più importanti ci hanno coinvolti. In primis la collaborazione a maggio con i vigili del fuoco per i quali abbiamo preparato il pasto per circa 200 persone, sempre a maggio abbiamo partecipato come Gruppo alla 92° adunata di Milano, l'adunata, appunto, dei nostri 100 anni di attività. Qui abbiamo potuto allestire un campo fornendo un valido appoggio per chi ha partecipato all'evento, inoltre abbiamo dato ospitalità al Coro Re di Castello e alla Fanfara di Pieve di Bono. Il primo fine settimana di giugno, poi, siamo stati impegnati su più fronti; la mattina i nostri volontari hanno potuto rinnovare il sistema di illuminazione della chiesetta di S. Lorenzo, bene importante che sta a cuore alla nostra comunità, mentre la sera abbiamo potuto consolidare la collaborazione con la Pro loco fornendo un valido servizio per la gestione e la distribuzione delle polente durante l'evento Borgo Vino. Il giorno successivo siamo stati in grado di dare appoggio logistico presso il campo sportivo, per organizzare il pranzo ai circa 400 partecipanti tra ragazzi e accompagnatori aderenti alla manifestazione Canarino d'Oro. Il fine settimana successivo abbiamo collaborato con la banda per ospitare

UN SECOLO DI SOLIDARIETÀ CON GLI ALPINI

di Marco Bodio

Per il mondo Alpino, il 2019 sé stato un anno importante, infatti abbiamo festeggiato i nostri 100 anni di associazionismo. Era il 1919 quando si tennero le prime riunioni: nasce l'A.N.A (Associazione Nazionale Alpini), realtà importante, riconosciuta in diversi ambiti e

contesti sia a livello territoriale che oltre i confini nazionali.

Siamo un'Associazione d'Arma, ma soprattutto, un gruppo di persone ritte su saldi principi; Dovere di fedeltà alla Repubblica, alla difesa della Patria e Dovere di Solidarietà, parole di sacralità civile e Costituzionale. Sì, perché anche noi Alpini e amici degli Alpini del Gruppo di Condino





e fornendo cena ai componenti che partecipavano alla rassegna bandistica. Ad agosto due eventi in collaborazione tra Alpini, Proloco, Banda hanno dato modo di poter svolgere eventi importanti come la Festa Alpina di San Lorenzo e la Sagra dell'Assunta. Siamo stati impegnati a ottobre con il festival delle Polente a Storo; a novembre abbiamo avuto il consueto appuntamento con la colletta alimentare dove i nostri volontari sono riusciti a raccogliere oltre 350 kg di beni: ci sentiamo di ringraziare tutte le persone che con questo gesto ci hanno permesso di raggiungere questo traguardo. A dicembre siamo stati impegnati con l'apertura dei presepi, fornendo supporto per la preparazione dell'orzetto, mentre nell'attesa di S. Lucia abbiamo offerto il classico vin brulè. Per finire vorremo ricordare il capodanno comunitario, svolto con la collaborazione di Filodrammatica, Consiglio Pastorale, Gruppo Catechisti e Alpini, che unendo le forze hanno permesso di organizzare un veglione solidale per oltre 250 persone. Il fine comune era quello della raccolta fondi da poter devolvere alla parrocchia, per la gestione della nuova Canonica e Sale comunitarie di nuovo realizzo. A fine serata si è stati in grado di consegnare nelle mani di don Vincenzo Lupoli oltre 10.000 euro, anche in questo caso ci sembra obbligo ringraziare tutta la comunità che ha permesso di raggiungere l'obiettivo per questo bene comune. Queste erano le attività più importanti, ma i volontari Alpini sono stati molto

impegnati in attività secondarie che servono alla normale gestione e vissuto del Gruppo e di interesse comune (pulizia trincee, collocazione segnaletica percorso della grande guerra, ripristino e messa in sicurezza del muro di contenimento ceduto lungo la mulattiera che porta alla chiesa di San Lorenzo, commemorazione caduti con relativo rinfresco per i partecipanti e molto altro ancora).

Sappiamo già che il 2020 sarà un anno ancora impegnativo, questa volta a festeggiare saremo proprio noi Alpini della Sezione di Trento che festeggeremo il raggiungimento dei 100 anni di fondazione, diverse saranno le attività che ci vedranno coinvolti come Alpini per la Sezione.

Inoltre in questo momento così importante, ci è capitato quasi per caso, di poter far nostro un progetto alquanto ambizioso.

A seguito dei fatti avvenuti nel 2018, durante la ormai conosciuta tempesta Vaia, anche se in maniera minore, pure il nostro territorio è stato ferito. Ci è stato proposto di risollevare una parte dei danni causati.

Nella fattispecie il progetto richiede il ripristino e la bonifica dell'area presso il cimitero militare del Monte Palone sul comune catastale di Cimego, il quale colpito è stato sommerso dalla distruzione di parte del bosco con numerosi schianti a volte anche con l'estirpazione completa dell'apparato radicale delle piante.

Sappiamo già che questa attività sarà molto impegnativa, ma come si dice, l'unione fa la forza, e la nativa collaborazione tra i più gruppi Alpini (Gruppi di Condino, Cimego,

Brione ed inoltre di Tiarno di Sotto e Tiarno di Sopra), la Sezione di Trento, il Comune e le Istituzioni Locali renderanno sicuramente possibile il progetto.

Il cimitero situato a confine tra i territori di Cimego e Tiarno di Sotto, immerso, quasi nascosto, in un bosco silenzioso, è sempre stato gestito dal gruppo di Tiarno, valorizzandolo e mantenendo in vita il ricordo di quei giovani che nel 1915 sono andati avanti, durante una guerra brutale, probabilmente non loro ma fatta loro per il terribile destino che li ha uniti sul campo di battaglia a prescindere dalla bandiera e ideali difesi. Sarà per noi un onore oltre che un dovere morale far tornare quel luogo quello di un tempo, in modo che, il ricordo di poveri ragazzi possa non esser vano e ritornare vivo più che mai, stimolo e monito per le generazioni a venire, atto per non dimenticare. Ovviamente non mancherà la nostra disponibilità e presenza come per il 2019 per le altre attività del Gruppo e della Comunità.

Un semplice "grazie" non è sufficiente per complimentarci con tutti i volontari - disponibili, pazienti e sempre rivolti verso il prossimo - le Associazioni, il Comune e le Istituzioni tutte, che hanno reso e renderanno possibile ogni singolo evento. Speriamo che le nostre collaborazioni congiunte continuino al fine di consolidare e favorire il sapere, per sconfiggere i preconcetti e per favorire e confermare i rapporti fraterni tra di noi per sostenere non solo le nostre singole volontà ma quelle di un bene collettivo. |

CIRCOLO RICREATIVO GIULÌS 10 ANNI DA RICORDARE



di Luigi Barzaghi

Dieci anni sono trascorsi velocemente e desidero ringraziare tutti coloro che hanno dato il loro tempo libero, collaborando volontariamente per mettere in atto le varie iniziative di intrattenimento, di svago, di divertimento, di difesa della salute ed altro ancora a favore dei Soci del Circolo. Ringrazio in particolar modo i componenti del Consiglio Direttivo, vecchi e nuovi, il gruppo che ha gestito e gestisce il bar interno, coloro che si adoperano per mantenere puliti e decorosi i locali del Circolo, i 'Polentèr' e tutti coloro che, a vario titolo e in diversi modi, collaborano con il Direttivo.

Vi siete mai chiesti com'è nato il Circolo Pensionati? Correva l'anno 2008, lungo il mese di ottobre (francamente non ricordo il giorno preciso del mese), e mi trovavo in Piazza "Pagne", ridefinita

Piazza San Rocco nella toponomastica ufficiale, e casualmente mi imbattei nel primo cittadino in carica l'amico Giorgio Butterini, con il quale ebbi una simpatica conversazione riferita ai recenti avvenimenti politici e sportivi conclusasi davanti ad un buon calice di bianco al 'bar Chiara'. Proprio nell'acomiatarmi gli riferisco che sono diretto al Circolo Pensionati di Storo, dove si stava organizzando una gita e, prendendo spunto da ciò, il Sindaco di Condino mi sottopose l'idea di collaborare per istituire anche a Condino un omologo Circolo. L'idea mi piacque subito e iniziai i contatti per formare un comitato promotore, che sarebbe poi diventato il primo Consiglio Direttivo del neocostituito Circolo. Non senza difficoltà riuscii a coinvolgere altre otto persone, con le quali andammo a formare questo Comitato. Questa la nascita dell'idea. Ed ecco gli sviluppi della genesi istituzionale. Con una

Sua Lettera Circolare di data 5 dicembre 2008 il signor Sindaco invitava tutti i pensionati dei quattro Comuni (Brione, Castel Cordino, Cimego e Cordino) presso il Centro Polifunzionale del capoluogo della valle del Chiese ed in questa circostanza ben 160 firmarono la scheda di preiscrizione al costituendo Circolo.

A seguito del brillante risultato di questa "preassemblea", il Comitato promotore si riunisce in data 16 gennaio 2009 presso la sala consiliare del Comune di Condino e, presenti il Sindaco Giorgio Butterini e l'Assessore competente Paola Bodio, che esprimono la totale adesione e disponibilità dell'Amministrazione comunale garantendo impegni di spesa e relativi finanziamenti, muove i primi passi, assumendo tutte le iniziative volte a costituire giuridicamente il Circolo ed aprirlo ai futuri soci.

Viene scelto anche il nome iniziale, ossia "Circolo Ricreativo Pensionati Giulis Aps", unendo in tal modo con l'appellativo del torrente le quattro Comunità che tutte si affacciano su Valle Aperta, appunto la valle formata dal solco del torrente Giulis. Il giorno 4 ottobre 2009, festa del Patrono d'Italia Francesco d'Assisi, viene inaugurata ufficialmente la Sede, sita al piano terra di via Baratieri con ingresso al civico 3, all'interno di Palazzo Vaccani-Alimonta. Questa data pertanto può essere considerata come il giorno della nascita reale del Circolo stesso, anche prescindendo dalle date 'burocratiche' dell'approvazione del primo Statuto sociale.

Il circolo è aperto:

mercoledì 20.30 – 22.30
sabato 20.30 – 23.00
domenica 15.00 – 19.00

Servizi a disposizione dei soci:

- bar interno (riservato esclusivamente ai soci in regola con il versamento della quota sociale)
- giochi da tavolo (carte, dama...)
- sala per visione TV (riservata ai soci)

È possibile prenotare la sala per festicciole private, compleanni, anniversari, riunioni di famiglia. |

STAGIONE E FINALE CON IL BOTTO PER IL TENNIS



di Riccardo Spada - presidente

Il 2019 è stato un anno molto importante. Le ricco di soddisfazioni per la nostra associazione. Nel periodo che va da inizio aprile a fine ottobre sono stati organizzati quattro tornei nazionali FIT (di cui uno prettamente giovanile, under 14), tre dei quali sponsorizzati da aziende locali. I corsi estivi ed invernali per ragazzi stanno registrando una buona partecipazione, che pensiamo tenderà ad aumentare nel corso dei prossimi anni, in vista di importanti miglioramenti alle nostre strutture.

Ci stiamo impegnando, e ci impegnneremo sempre di più per investire sul nostro settore giovanile, parte fondamentale (nonché futuro) della nostra associazione. Altra grande soddisfazione deriva dal passaggio di categoria di una delle nostre

due squadre provinciali. Nella giornata del 22 settembre abbiamo infatti portato a casa la finale (seconda finale in due anni)

del campionato D3, disputata sui nostri campi da gioco, e conclusasi con un netto 4 a 0 contro la squadra ospite del CT Argentario.

Ora abbiamo tanta voglia di metterci in gioco per la categoria D2. La notizia che chiude in bellezza la nostra stagione tennistica ci è arrivata nei primi giorni di settembre, periodo nel quale ci è stato comunicato l'ottenimento del tanto ambito contributo provinciale per la copertura di uno dei due campi da gioco del Centro Sportivo Bettega di Condino. Il costo dell'opera sarà sostenuto per il 75% dalla Provincia Autonoma di Trento e per il rimanente 25% dal Comune di Borgo Chiese. È dagli anni '90 che c'è l'idea di coprire uno dei due campi da gioco, ed ora quest'idea si sta concretizzando.

È una soddisfazione immensa per il nostro giovane gruppo pensare di poter sviluppare la nostra attività durante tutto l'anno solare e non solamente da aprile ad ottobre. Questo ci permetterà di crescere e di offrire un servizio migliore sotto ogni aspetto. Più che un traguardo lo vediamo come un punto di partenza. Dobbiamo portare a termine il progetto e la realizzazione dell'opera nel migliore dei modi, senza adagiarci. Per concludere ci teniamo a ringraziare le sempre più numerose aziende (quest'anno ben 45 realtà locali) che hanno deciso di sostenere la nostra attività, condividendo il nostro progetto ed i nostri obiettivi futuri. Confidiamo in un 2020 ancor più ricco di novità e soddisfazioni. |

CONDINESE, TANTE SODDISFAZIONI

La Società Sportiva Dilettantistica (acronimo S.S.D.) Condinese ha chiuso un 2019 assai importante e significativo per una serie di motivi.

Innanzitutto i risultati sportivi, quelli ottenuti "sul campo da gioco". Nella stagione agonistica 2018/2019 la Prima squadra, militante nel campionato di

Prima categoria, si è classificata al terzo posto finale con qualche rammarico per i troppi punti di distacco dal Pinzolo Valrendena che ha meritatamente vinto il girone. La nostra compagine si è riscattata però prontamente con la conquista della Coppa Provinciale, vincendo la finale in notturna contro l'Ortagaralefro allo stadio "Briamasco" di Trento il 16 maggio 2019, in una cornice di pubblico stupenda e con delle tifoserie corrette e responsabili. Nell'attuale stagione 2019/2020, con il nuovo allenatore Fabio Berardi, la Condinese ha chiuso il girone di andata al secondo posto con trentuno punti, frutto di dieci vittorie, un pareggio e due sconfitte, alle spalle dei "cugini" della Settaurense. Facendo i debiti scongiuri, c'è la concreta possibilità di giocarsela per la vittoria finale. Ottimi risultati sono stati raggiunti anche dalle squadre degli Juniores provinciali, degli Under 15 provinciali ("Giovanissimi"), che sono in testa assieme alla Ledrense al termine dell'andata nell'attuale campionato, e degli "Esordienti"; preziosa anche l'attività di "iniziazione" al calcio con le categorie Primi Calci e Piccoli Amici.

Un'occhiata ai numeri: nella stagione sportiva 2019/2020 sono complessivamente un centinaio i tesserati nelle diverse categorie, e quasi trenta i prestiti ad altre società dilettantistiche locali; da non dimenticare la collaborazione instaurata con la Feralpisalò, società professionistica che milita nella Lega Pro Prima Divisione (l'ex serie C per chi ha qualche anno in più...) nella quale giocano alcuni promettenti giovani condinesi.

Il fenomeno della denatalità che ha colpito anche le nostre comunità (nel 2019 sono nati in provincia di Trento quattromila bambini, il 20% in meno rispetto a dieci anni fa...), ha spinto la società ad aderire per l'annata 2019/2020, ma con la ferma intenzione e convincimento di assicurare una durata pluriennale, ad un accordo di collaborazione a livello di settore giovanile con Alta Giudicarie, Pieve



di Bono e Settaurense. Rapporti ed interscambi tra singole società c'erano già stati nel passato, ma in forma sporadica ed occasionale; ora si sono messi "nero su bianco" una serie di impegni ed obiettivi, con l'unica finalità di permettere ai giovani della bassa Val del Chiese di poter giocare a calcio almeno fino alla maggiore età. Giusto due dati per corroborare l'ambizioso progetto, portato avanti da dirigenti sensibili ed attenti: quest'anno nove nostri atleti giocano nell'Under 17 provinciali ("Allievi") della U.S. Alta Giudicarie, ed altri sei sono in forza agli Esordienti della S.S.D. Settaurense, mentre dodici ragazzi della stessa Settaurense fanno parte della squadra Under 15 provinciali ("Giovanissimi") della S.S.D. Condinese e il team della Juniores provinciali annovera nelle sue fila giovani di Sella Giudicarie, Pieve di Bono e Storo. Anche dal punto di vista strutturale ed organizzativo ci sono state grosse novità. Sono in via di ultimazione i lavori di completamento della palazzina spogliatoi presso il centro sportivo "Padre Cristoforo Bettega" per i quali la Condinese ha ottenuto un contributo dalla provincia autonoma di Trento, pari al 70% della spesa ammessa, mentre il restante 30% è stato coperto dall'amministrazione

comunale di Borgo Chiese che è sempre vicina e partecipa alle vicende societarie. La prossima primavera, alla ripresa dei campionati, potremo finalmente ospitare tifosi ed appassionati in un ambiente confortevole ed accogliente. Inoltre, grazie ad un'iniziativa dell'assessore provinciale allo Sport Roberto Failoni, nel corso dei primi mesi del 2020 la Società si doterà di un nuovo pulmino per il trasporto collettivo in sicurezza degli atleti, sostituendo quello più usurato dei due attualmente in dotazione; anche in questo caso l'acquisto sarà possibile con il contributo determinante e congiunto della Provincia, ma anche del Consorzio B.I.M. della Valle del Chiese e della Comunità delle Giudicarie che fin d'ora si ringraziano per il fattivo e tangibile sostentamento. Dulcis in fundo, sempre la Comunità delle Giudicarie ha parzialmente finanziato l'acquisto di un piano cottura come complemento di arredo degli spogliatoi che diventeranno la vera "casa" della S.S.D. Condinese. Un augurio di Buon Anno ed un ringraziamento sincero e doveroso a tutti i collaboratori a vario titolo della Condinese che dedicano gran parte del loro tempo libero, con spirito di assoluto servizio ed attaccamento ai gloriosi colori sociali gialloblu. E sempre: Forza Condinese! |

UNA NUOVA SEDE PER L'USD CASTELCIMEGO

L'anno che si è appena concluso è stato molto intenso per la nostra società sportiva, ma al contempo certamente positivo. L'impegno maggiore, di tipo extrasportivo in qualche modo, che ci ha impegnato, è stata la costruzione della nuova sede: un'operazione importante gestita direttamente dall'associazione, con grande impegno da parte di tutti i volontari che sono stati in grado di completarla in tempo per l'inizio della nuova stagione calcistica. La nuova sede ha portato importanti benefici dal punto di vista organizzativo per i giocatori e tutti coloro che attorno alla nostra società sportiva gravitano e operano, che a ricaduta sono diventati anche benefici in

ambito sportivo, come era auspicabile quando abbiamo intrapreso l'ambizioso progetto di rinnovo. Guardando a quello che sta accadendo sui campi da calcio, siamo felicissimi del fatto che la Prima Squadra si è posizionata al primo posto nel Girone A della Seconda Categoria alla fine del girone di andata e punta a rimanere in posizioni di vertice anche per il proseguo del campionato. L'Usd Castelcimego vi aspetta a bordo campo a sostenere i nostri giocatori e augura a tutti un 2020 ricco di felicità e successi. |



IL CORO EBRAICO DI MILANO IN CONCERTO A CIMEGO

di Marco Zulberti

Si è intitolato "Musica ebraica nella Natura", il concerto eseguito il 26 Ottobre nel nuovo Teatro a Cimego, dal Coro Col Hakolot della comunità ebraica Milano. Organizzato dal Gruppo Culturale "Quatar Sorele"

in collaborazione con il centro Studi Judicaria e il Consorzio Bim del Chiese. L'evento ha avuto il patrocinio ufficiale della Comunità ebraica di Milano. Il programma della serata ha visto l'esecuzione di canti tradizionali e contemporanei, sia in ebraico che yiddish, l'antica lingua intrisa di termini ebraici e

tedeschi utilizzata dalle comunità ebraiche del nord Europa. Il coro Col Hakolot, che tradotto significa "tutte le voci" è stato fondato oltre 20 anni fa per iniziativa di una musicista israeliana con lo scopo di favorire l'incontro della cultura musicale ebraica con le altre culture attraverso il canto. Per questo nel



coro vi sono coristi che hanno diverse provenienze.

Come indicava il titolo della serata il filo conduttore è stato quello della Natura come protagonista dei bellissimi paesaggi della Terra Santa che passano dal deserto ai prati ai fiori e al bosco, grazie alla pioggia e al lavoro dell'uomo. Nella "Thorà", parola ebraica che indica i primi cinque libri del vecchio Testamento - Genesi, Levitico, Esodo, Numeri e Deuteronomio - è scritto: "L'uomo è come un albero del campo: ha bisogno di radici solide (storia, famiglia, tradizione) e di nutrimento (educazione e studio) per dare i frutti (sviluppo intellettuale, spirituale e morale) da tramandare alle future generazioni.

In questo senso durante il concerto v'è stata la presentazione del KKL - Keren Kayemeth LeIsrael il fondo forestale israeliano che si occupa della trasformazione delle zone aride e del deserto in bosco che ha sua volta porta all'arricchimento delle sorgenti di acqua, che rappresenta la vita per quei territori così aridi.

Il legame tra il bosco israeliano e i nostri boschi trentini si è così concretizzato con il gesto simbolico tra la rappresentante del KKL e Claudio Pucci, sindaco di Borgo Chiese, di piantare un ulivo, avvenuto tra l'altro in coincidenza con l'anniversario della tempesta Vaia che nel 2018 aveva divelto migliaia di alberi in Trentino Alto Adige e Veneto.

Durante la serata vi sono stati anche due momenti dedicati alla divulgazione storica com'è prassi per il Gruppo Culturale

"Quatar Sorele": una sorprendente relazione del Presidente del Centro Studi Judicaria Graziano Riccadonna sulle antiche comunità ebraiche di Trento e Riva del Garda mentre il sottoscritto, Marco Zulberti, ha rievocato alcune tracce mitiche presenti in alcune Valli come la Val di Sole, la Val di Non e la stessa Judicaria legate ai toponimi e alla lavorazione dei metalli come il ferro, l'argento e l'oro presenti della antiche miniere trentine. I due interventi sulle comunità ebraiche sulla mitologia biblica presente nella toponomastica locale, "hanno segnato un livello di alta cultura – ha affermato Riccadonna – per la nostra valle, a cui si dovrà dare un seguito avviando ulteriori ricerche". Pochi sanno ad esempio che Caino è il termine ebraico con cui si indica il fabbro.

"Un piccolo-grande coro portatore di un messaggio quello del clima e del surriscaldamento del pianeta oltremodo attuale – ha proseguito Riccadonna - in un paese dell'estrema periferia giudicariese come Cimego, abituato comunque ai grandi fatti culturali (ricordiamo il convegno di Dolcino di una decina d'anni fa, quello su Garibaldi e sulla Grande Guerra)".

"Gli ingredienti – sempre Riccadonna - ci sono stati tutti per affermare che è stato un piccolo gioiello di cultura e convivenza. Messaggio tanto più valido in questo momento storico, di assoluto bisogno di richiamo all'emergenza ambientale così come di allarme verso l'insorgenza dei germi antisemiti come testimoniano le difficoltà della commissione parlamentare per il contrasto all'intolleranza, al razzismo, all'antisemitismo, l'istigazione all'odio e alla violenza come testimonia gli odiosi recenti attacchi alla senatrice Liliana Segre, la dice lunga su questo delicato tema e sulla necessità di continuare a parlarne e a sensibilizzare i giovani. Un momento magico, quello vissuto con il coro Col Hakolot, coro di tutte le voci, in un concerto di etnie. Un piccolo miracolo di periferia".

Il Gruppo Culturale "Quatar Sorele" ha prodotto un dvd dell'evento che intende mantenere nell'archivio come ricordo dell'importante evento. Chi ne fosse interessato può chiederne una copia. |

CORO VALCHIESE AUTUNNO IN CORO

di Erich Radoani
Presidente del Coro Valchiese

L o scorso 16 novembre presso il Palazzetto Polifunzionale si è tenuta la dodicesima Rassegna "Autunno in

Coro" organizzata dal Coro Valchiese. Era il 2008 quando il nostro coro, in collaborazione con la locale Pro Loco, ideò questa importante rassegna corale poi riconosciuta anche dalla Federazione Cori del Trentino.

Molti i cori che si sono esibiti in questi anni sul palco del Palazzetto: nel 2008 il Coro San'Osvaldo di Roncegno Terme e il Coro Monte Pasubio di Schio (VI); nel 2009 il Coro Soldanella di Brentonico e il Coro Inzino di Gardone Valtrompia (BS); nel 2010 il Coro Cima Vezzena di Levico Terme e il Coro Angelo di Villongo (BG); nel 2011 il Coro Castel Penede di Nago e il Coro Coste Bianche di Negrar (VR); nel 2012 il Coro Erika di Paitone (BS) e il Coro Voci del Bondone; nel 2013 il Coro Croz de La Stria di Spiazzo e il Coro Vanoi di Canal San Bovo; nel 2014 il Coro Carè Alto di Porte di Rendena e il Coro Monte Pizzoccolo di Toscolano Maderno (BS); nel 2015 il Coro Roen di Don e il Coro La Faita di Gavardo (BS); nel 2016 il Coro Monte Vignol di Avio e il Coro Soldanella di Adria (Ro); nel 2017 il Coro Stella Alpina di Verona e il Coro Lagolo di Calavino; nel 2018 il Coro Lago di Tenno di Tenno e il Coro Valfassa di Pozza di Fassa; nel 2019 il Coro Valle Fiorita di Cereda (VI). Fino ad oggi a Condino in occasione di "Autunno in Coro" si sono esibite ventuno diverse realtà corali con le quali il Coro Valchiese ha avuto scambi corali di assoluto rilievo riconoscendo sempre le proprie origini ed ottenendo importanti successi. Fondamentali per la riuscita di questa manifestazione sono stati sicuramente i vari enti che hanno creduto in noi sostenendoci sempre.

L'obiettivo del Coro Valchiese era quello di creare una nuova tradizione per l'allora Comune di Condino oggi Borgo Chiese. Dopo questa edizione posso dire che l'obiettivo è stato raggiunto e ci impegneremo per proseguirlo confidando sempre nell'entusiasmo del pubblico e nella collaborazione con la Pro Loco. Il canto è vita, il canto è svago, il canto è unione e soprattutto amicizia.

Mi auguro che queste parole siano di stimolo per qualcuno che vuole cimentarsi nell'ambito corale. Anche perché purtroppo gli anni passano e il cambio generazionale è fondamentale. Il canto è vita, è svago, è soprattutto amicizia. |



BANDA DI CIMEGO UNIONE DI MUSICA E COMUNITÀ



di Claudio Luchini - presidente

Anche il 2019 è volto al termine e ciò che desidero, in primo luogo, è ringraziare la Banda al suo completo per i successi conseguiti e, soprattutto, per l'importante collaborazione di tutti.

Quest'esperienza di riorganizzazione che ha coinvolto ogni componente del gruppo, ha creato un organigramma che ha funzionato molto bene, riconoscendo nel contempo il lavoro dei presidenti che mi hanno preceduto. Al momento possiamo quindi affermare che questa collaborazione

partecipata sia stata raggiunta, soprattutto grazie al lavoro eccellente e responsabile di ognuno nello svolgere il proprio ruolo. In questo contesto non è stato difficile realizzare con successo i concerti in programma che sono sempre stati seguiti da un folto gruppo di partecipanti. Il merito è naturalmente dei bandisti che hanno dato il meglio di loro stessi, e della maestra Katja Girardini che ha proposto un repertorio condiviso e diretto con competenza il gruppo. Non dimentico certo Cleto Zulberti che ha diretto per tanti anni la banda con grande preparazione, passione ed esperienza; è sulle sue forti fondamenta che il nostro gruppo continua con ottimi risultati. Desidero ringraziare anche l'Amministrazione Comunale e il BIM del Chiese che ci sono stati vicini e ci hanno sempre supportato. Dentro la banda, comunque, i giovani allievi, i bandisti, i maestri, i direttivi, le famiglie stesse che favoriscono gli allievi in entrata, fino ai soci sostenitori, sono componenti importanti che non possono mancare se vogliamo continuare a migliorare. La fortuna di avere la possibilità di formare musicalmente gli allievi, dentro una comunità piccola come Cimego, è un'opportunità che va apprezzata. Sappiamo che la musica è una forma comunicativa complessa e "globale", che aiuta a maturare nei ragazzi sicurezza interiore, capacità di ascoltare e interpretare le emozioni dell'altro, di accettare il diverso, di porsi in relazione con il gruppo; quindi un grazie a coloro che hanno seguito negli anni scorsi, e seguono ora, la formazione degli allievi. In occasione del Concerto di S. Martino, anche quest'anno abbiamo voluto ringraziare quelle bandiste e bandisti che dedicano molto del loro tempo a prove e attività musicale. Abbiamo raccolto la loro esperienza e premiato gli anni trascorsi in Banda. Pensando a quanto fatto, mi sento di affermare che l'esperienza culturale già avviata dal precedente presidente Alex Zulberti, sta proseguendo. Interessante, a mio parere, è stato il viaggio culturale a Torino, la città del Risorgimento italiano. Abbiamo visitato il centro storico, e avuto il quadro

di quel che ha rappresentato la dinastia Savoia per la città e per l'Italia, visitati il Museo del Risorgimento, il Museo Egizio e la Venaria, la reggia di caccia dei Savoia. L'occasione di essere a Torino ci ha permesso di allacciare utili rapporti con il gruppo musicale di Venaria. Il giorno successivo siamo stati nelle Langhe a visitare il Borgo e il museo di Barolo dove si produce il rinomato e omonimo vino. Anche qui la collaborazione del Direttivo è stata determinante. La primavera prossima, se il Direttivo della Banda approverà la proposta, potremo visitare una suggestiva città del sud Italia, (forse Napoli?), ricca di colori, di tradizioni e di arte. L'occasione ci permetterà di incontrare anche gruppi musicali, in un momento di scambio di esperienze. Vista la scadenza nel 2020 del 170° del nostro Corpo bandistico, viene spontaneo chiedersi il significato di un'associazione culturale così longeva e le motivazioni che hanno fatto sì che essa

sopravvivesse ad eventi quali le due guerre mondiali, riprendendosi sempre con energia rinnovata. Dietro ad essa c'è sicuramente idealismo, amore per la musica, ma anche tanta voglia di rappresentare la propria comunità, le proprie radici, il proprio passato e tutto ciò, come filo conduttore che ha legato il succedersi delle diverse generazioni. In questo contesto si colloca la serie di interviste raccolte in questi mesi dal giornalista Giuliano Beltrami, effettuate a componenti della Banda, giovani e meno giovani, a maestri, a ex bandisti e a coloro che, attraverso i loro ricordi, hanno ricostruito l'attività dentro la Banda di famigliari non più viventi. È un libro che mi piace definire "aperto" nel senso che altri potranno, anche in seguito, aggiungere la loro esperienza. Concludo queste mie riflessioni, ringraziando ancora chi mi ha sostenuto e augurando alla Banda e a tutta la comunità un sereno 2020, ricco di nuovi traguardi. |

ANNO RICCO DI COLLABORAZIONI PER LA PRO LOCO DI CONDINO

di Daniele Butterini e Paolo Quarta

Un altro anno si chiude all'insegna della soddisfazione per la Pro loco di Condino.

L'impegno e la dedizione dei nostri membri, uniti al supporto del Comune di Borgo Chiese ed alla fondamentale vicinanza e partecipazione della popolazione, hanno fatto sì che tutti gli

eventi organizzati nell'ormai trascorso 2019 siano stati molto partecipati. Gli eventi di spicco sono rimasti sicuramente "Borgovino", svoltosi a giugno nella splendida cornice di Palazzo Belli, ed il Ferragosto Condinese, particolarmente riuscito e partecipato grazie alla sinergia messa in campo dalle associazioni Pro loco Condino, Gruppo Alpini Condino e



I giovani della Pro Loco di Condino

Corpo Musicale Giuseppe Verdi, che insieme hanno organizzato e preparato la giornata patronale del 15 agosto, dividendosi compiti, fatiche ma anche soddisfazioni ed apprezzamenti.

Durante il 2019 non sono mancate le altre tradizionali manifestazioni come il Carnevale dei bambini, Borgo Christmas, l'Oktoberfest, la gara Ciclistica Trofeo Borgo Chiese e Piccolo Giro d'Oro e le varie attività di collaborazione o supporto con gli amici del Coro Valchiese, gli Agricoltori, la Pro loco di Storo (concerto di Noemi) e tanti altri.

Orgoglio e soddisfazione vanno inoltre espressi per le collaborazioni maturata negli ultimi anni con le Pro loco di Brione e Cimego e con il Gruppo Alpini di Condino; l'interscambio di attrezzature, di forza lavoro e di partecipazione ai rispettivi eventi aiuta tutti a razionalizzare spese economiche e soprattutto l'impegno dei volontari, oltre che essere occasione di crescita per le associazioni e per i singoli.

Grazie alla disponibilità dei nostri membri, che durante le vacanze natalizie hanno indossato i panni dei falegnami, dal 2020 sono a disposizione cinque nuovi banconi in legno. L'auspicio per il nuovo anno che è appena iniziato è indubbiamente quello di avere la

stessa risposta e partecipazione della popolazione sia alle manifestazioni tradizionali che alle nuove iniziative che saranno messe in campo.

Un doveroso ma altrettanto affettuoso ringraziamento va a tutti i membri della nostra Pro loco, a tutte le persone ed aziende esterne che ci aiutano e all'amministrazione comunale e al Bim del Chiese per l'immancabile supporto. Un sincero augurio a tutta la popolazione ed alle nostre associazioni per un 2020 sereno, ricco di iniziative e soddisfazioni. |

PRO LOCO CIMEGO, ESSERE AL SERVIZIO

di M.Carla Girardini

Il 2019 è appena passato ed è quindi possibile fare un bilancio di quanto la

Pro loco anche quest'anno si sia spesa a favore della comunità. Nei mesi scorsi sono stati molti i momenti nei quali è stata parte attiva della programmazione 2019.



Come ogni anno è stata di supporto alle altre associazioni, oltre ad essere in prima linea per le proprie manifestazioni.

Il 6 luglio la Pro loco inizia l'attività estiva contribuendo con le proprie attrezzature al Bar/ristoro della Banda sociale di Cimego e dell' U.S. Castelcimego in occasione della festa delle Associazioni di Bersone. Il 7 luglio è sempre la Pro loco ad accompagnare gli anziani a Boniprati per partecipare alla Festa dell'Anziano organizzata dagli amici della vicina Pro loco di Prezzo. Il 4 agosto abbiamo avuto "Caino in festa". Dopo la Santa messa, alle 10.30, si è potuta gustare per il pranzo

l'ottima polenta carbonera. A partire dalle 14.00 si sono organizzati giochi per i bambini, un pomeriggio piacevole in montagna con tante idee alternative. Il 29 settembre si partecipa alla rinomata "festa delle polente" di Storo, dove l'organizzazione ha funzionato davvero bene e un buon coordinamento ha fatto sì che il lavoro di tante persone, anche al di fuori della Pro loco, diventasse contributo prezioso al fine dell'ottima riuscita della manifestazione. Il 10 novembre si festeggia la tradizionale Sagra di San Martino; a partire dalle 14.00 si assiste al "corteo di S.Martino" organizzato assieme

alla scuola elementare di Condino e, dalle 14.30, castagnata con frittelle e vin broulé offerto dalla Pro Loco. Interessante per i bambini il gioco "delle scatole della fortuna" e un'animazione apposita per loro. Chiudendo in bellezza, la Pro Loco è stata protagonista tutti i fine settimana dal 24 novembre al 29 dicembre 2019, dei "mercatini di natale" che hanno luogo nell'antico Borgo di Quartinago.

Complimenti ai volontari per aver saputo, nell'arco dell'anno, essere sempre presente a supporto di tutte le associazioni grandi e piccole della comunità. A tutti un sereno 2020. |

FANTI, UNA NUOVA CROCE SULLE QUATAR SORELE

di Giampietro Girardini

Il 2019 è stato l'anno in cui il Direttivo dell'Associazione Fanti di Cimego ha rinnovato le cariche e il nuovo Presidente è Celestino Tamburini, affiancato dal presidente uscente Angelo Zulberti, che continuerà ad impegnarsi per l'associazione cimeghese nel ruolo di vicepresidente.

In collaborazione con il Gruppo Alpini di Cimego e la Pro loco, i Fanti hanno proposto e successivamente si sono attivati a presentare la documentazione necessaria agli uffici di competenza per la posa di una Croce in ferro sulla cima più a nord delle "Quatar Sorele". Il simbolo cristiano, già presente in passato, era stato danneggiato dal fortissimo vento

nell'ottobre 2018.

Nel primo fine settimana di ottobre l'Associazione Fanti ha partecipato

alla quinta edizione del "Festival della Polenta" a Storo, un cooking show live, proponendo la "polenta dei Busiadar" e aggiudicandosi il terzo premio della giuria tecnica.

Sempre disponibili e presenti alle manifestazioni ufficiali, in attesa di partecipare al prossimo Raduno Nazionale che avrà luogo il 24 maggio 2020 a Bergamo, l'Associazione augura un gioioso e felice 2020 a tutta la popolazione di Borgo Chiese. |



RIFLESSIONI SUL CAMBIAMENTO ALL'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

di Paolo Tolettini

Anche se pochi conoscono l'etimologia della parola "cambiamento" o non riescono a darne una esatta definizione, tutti ne conoscono il significato grazie agli innumerevoli esempi dei quali sono testimoni, subendo o partecipando con i propri comportamenti a qualche forma di cambiamento. Ci sono cambiamenti naturali con i quali la Terra ci mostra la sua vitalità e il suo risveglio (terremoti, eruzioni ecc..) verso i quali ci troviamo indifesi, ma importanti per la sopravvivenza della Terra, come noi abbiamo sviluppato e approfondito nel corso di vulcanologia che abbiamo

frequentato all'interno delle attività dell'università della Terza Età e del Tempo Libero nel corso del semestre scorso. E cambiamenti atmosferici delle stagioni: desertificazioni, alluvioni ecc.. dei quali noi esseri umani siamo parte attiva con i nostri comportamenti. Se ci fermiamo a pensare un attimo, troviamo una miriade di cambiamenti che la storia ci ha tramandato con scritti e testimonianze in ogni campo: scientifico, fisico, astronomico, artistico e religioso con i suoi vari personaggi, grandi rappresentanti degli ultimi secoli (tra cui Cristo, Maometto, Lutero, Dante, Leonardo, Galilei, Mozart ecc..). Cambiamenti geografici e geopolitici: quanti Imperi,

quanti confini e Stati sono cambiati con guerre e rivoluzioni causati da sovrani, dittatori e rivoluzioni. Cambiamenti economici, culturali e sociali: l'intelligenza e la capacità umana che in migliaia di anni hanno costruito capolavori, rischia in poco tempo di distruggerli.

Spesso il nostro desiderio di cambiamento ci mette nelle mani di personaggi a dir poco equivoci, pronti a sacrificare il bene di molti a favore dell'interesse di pochi, e allora verso quale cambiamento stiamo andando, ci siamo chiesti dopo aver affrontato diverse lezioni che hanno ispirato queste riflessioni? Se guardiamo bene, dobbiamo ammettere che dalla storia non abbiamo imparato molto: forse ogni generazione vuole scrivere la propria, non sempre in senso positivo.

Ogni anno diciamo "Anno Nuovo vita nuova", per quanti anni lo diremo ancora? Il vero cambiamento a cui dobbiamo aspirare, ci pare che debba essere quello della nostra mentalità, il ragionare senza farci condizionare dalle varie mode di pensiero, guardando alla collettività. A noi la scelta affinché la nostra esistenza e quella delle generazioni future non debba dipendere da teste e mani sbagliate. |





AMMINISTRAZIONE

CULTURA & SOCIETÀ



STORIE NELLA STORIA



IMPEGNO ASSOCIATIVO

